



Luogo: Addis Ababa
Data: 20/10/2017

PROPOSTA ESECUTIVA

Ente proponente: ONG-CISP (COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI)
Paese: Etiopia

Titolo dell'iniziativa: Progetto per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e ambientali ad Addis Abeba

Titolo del progetto: Migliorato l'accesso all'Acqua, la Sanità e l'Igiene in sei Scuole della Sub-City di Silk-Lafto - Addis Abeba

AID: 11009

Contatti in loco:*	Contatti in Italia:
Cognome: Filippo Ascolani Funzione: Rappresentante Paese Indirizzo: Kirkos Sub-City/Kebele 02-03/ House No360 Tel./Cell.: +251.(0)911.21.69.33 Fax: +251.(0)11.470.27.91 e-mail: ascolani@cisp-ngo.org	Nome Cognome: Paolo Dieci Funzione: Presidente Indirizzo: Via Germanico 198 - 00192 Roma Tel./Cell.: +39.06.321.54.98 Fax: +39.06.321.61.63 e-mail: dieci@cisp-ngo.org

*I riferimenti dei contatti in loco sono obbligatori.

1. DATI IDENTIFICATIVI

ENTE PROPONENTE	CISP - COMITATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO DEI POPOLI
TITOLO DEL PROGETTO PROPOSTO	Migliorato l'accesso all'Acqua, alla Sanità e all'Igiene in sei Scuole della Sub-City di Silk-Lafto - Addis Abeba
Descrizione del Progetto: <i>Descrivere in massimo 250 caratteri l'intervento proposto, riassumendo la logica d'intervento, Evitare, per quanto possibile, l'uso di acronimi.</i>	Il progetto intende migliorare le condizioni igienico-sanitarie in sei scuole selezionate nell'area di Mekanisa (Silk-Lafto Sub-city) ad Addis Abeba attraverso un approccio integrato. Nello specifico il progetto intende: • Migliorare l'accesso alle risorse idriche attraverso la riabilitazione degli impianti di distribuzione idrica all'interno delle scuole selezionate • Migliorare la consapevolezza delle pratiche di igiene personale con particolare <i>focus</i> sull'igiene intima femminile (MHM- Menstrual Hygiene Management) • Migliorare la consapevolezza delle pratiche di igiene ambientale • Migliorare le condizioni nutrizionali degli studenti e delle famiglie • Migliorare la gestione delle strutture esistenti e realizzate
Durata e Periodo di attuazione:	N. 16 mesi Data prevista di inizio delle attività: 01/01/2018 Data prevista per conclusione attività: 30/04/2019
Valore complessivo del progetto in €	220,000.00
Finanziamento richiesto in €	220,000.00
Altri apporti in € <i>In caso di presenza di altri finanziamenti, indicare il nome dell'ente finanziatore e l'ammontare del finanziamento. Allegare i documenti comprovanti gli impegni dell'ente finanziatore</i>	Ente finanziatore: _____ Importo in €: _____ (vedasi allegato n. ____) Ente finanziatore: _____ Importo in €: _____ (vedasi allegato n. ____)
Risorse Umane: <i>Indicare il numero e la funzione delle risorse umane previste per la gestione del progetto, ad esempio: n.1 Capo Programma; n.1 Amministrativo-contabile.</i>	Funzione: TdR allegato n. 1 Coordinatore progetto n 1 Esperto Settore Idrico n 1 Responsabile Monitoraggio e valutazione n1 Contabile n1 Educatore Sanitario n.1 Animatore di comunità n1 Esperto Agronomo
Proposta congiunta in ATS <i>Indicare il Co-esecutore, se presente, che partecipa alla selezione insieme all'Ente proponente</i>	CCM (Comitato Collaborazione Medica) CIAI (Centro Italiano Aiuti all'Infanzia)

2. QUADRO GENERALE:

2.1. Background dell' Ente proponente e degli enti partner:

Presentare in maniera accurata l'operato dell'ente proponente nel Paese, e degli Enti partner in caso di progetto consortile con particolare riferimento all'area d'intervento della presente proposta di progetto, i) descrivendo le esperienze in uno o più settori indicati dalla Call for Proposals (WaSH, Istruzione, Nutrizione), indicandone gli elementi essenziali quali: localizzazione, committente, finanziamenti ottenuti, attività svolte, etc.); ii) illustrando le competenze tecniche ed operative, le quali possono essere possedute anche dagli Enti partner prescelti sia internazionali che locali (presenza logistica e capacità operativa del soggetto proponente nel Paese: capacità di gestire risorse umane; presenza di uffici, bilancio di sede, registrazione presso le autorità competenti).

Per rispondere all'avviso di affidamento: "Progetto per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie ed ambientali ad Addis Abeba – AID 1100" è stata costituita una associazione temporanea tra le seguenti organizzazioni: **CISP** (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli), **CCM** (Comitato Collaborazione Medica) e **CIAI** (Centro Italiano Aiuti all'Infanzia). Tale approccio integrato permetterà la realizzazione di un intervento efficace nei settori proposti, nel quale ciascuna ONG valorizzerà le proprie consolidate competenze nell'area e nello specifico settore di competenza. Il **CISP** è una ONG formalmente costituita il 10 gennaio del 1983 che opera nei campi della cooperazione internazionale e della lotta all'esclusione sociale. Il CISP realizza progetti umanitari, di riabilitazione e di sviluppo (socio-sanitario, sviluppo umano, risanamento ambientale, attività generatrici di reddito, microimprese, pesca artigianale, sviluppo rurale, formazione) in circa 30 paesi africani, latino americani, mediorientali, asiatici e dell'est europeo e in Europa con iniziative di politica culturale e di promozione della solidarietà internazionale. I programmi realizzati dal CISP ricevono sostegno in risorse e finanziamenti da diversi donatori, tra i quali l'Unione Europea, la Cooperazione Italiana, diverse agenzie delle Nazioni Unite, agenzie nazionali di sviluppo dei paesi OSC e altre entità (fondazioni, ONG, governi dei paesi nei quali opera, enti locali italiani e non, privati cittadini e associazioni di solidarietà internazionale). Gli obiettivi comuni a tutti i progetti realizzati dall'organizzazione servono a soddisfare bisogni prioritari e ad identificare e consolidare politiche settoriali. L'azione del CISP è governata da tre documenti: un codice di condotta, una dichiarazione di intenti intitolata "Per i Diritti e Contro la Povertà" e un sistema di gestione composto di un codice di comportamento, un manuale amministrativo e un sistema di verifica interno. Il sistema di gestione si ispira a criteri internazionalmente riconosciuti relativi alla trasparenza e alla *accountability*, oltre che all'ex decreto 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti privati. Il CISP è una associazione riconosciuta presso la prefettura di Roma. L'organizzazione opera in Etiopia dal 1986 ed è regolarmente registrata sulla base delle leggi vigenti che regolano l'attività delle ONG. I settori principali di intervento nel paese sono: acqua igiene e sanità (WASH), la sicurezza alimentare, lo sviluppo rurale, il microcredito, l'educazione e l'emergenza.

Le aree dove il CISP ha operato e opera sono gli Stati Nazionali Regionali del Tigray, dell'Afar, dell'Oromia, del Benishangul, Somalo e le due città a statuto speciale di Addis Abeba e Diredawa. Con tutte queste entità l'organizzazione ha stipulato accordi ufficiali di collaborazione, peraltro indispensabili per poter operare in Etiopia. Il CISP lavora nella città di Addis Abeba con interventi nel settore Educazione dal 2007. Il **CCM** - Comitato Collaborazione Medica è una Organizzazione non governativa fondata nel 1968 da un gruppo di medici torinesi convinti che la salute e l'accesso alle cure di base dovessero essere diritti garantiti anche alle persone più vulnerabili dei paesi più poveri. Il CCM è presente in Africa da quasi 50 anni. I suoi medici e i suoi operatori sono lì, impegnati per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria di base e favorire l'accesso ai servizi da parte di tutta la popolazione, anche e soprattutto dei più poveri. Il CCM agisce sia a livello territoriale che ospedaliero, attraverso il potenziamento delle competenze locali e l'utilizzo di tecnologia appropriata. Attualmente sta realizzando progetti sanitari in Burundi, Etiopia, Kenya, Somalia, Sud Sudan e Uganda, dove ogni anno forma circa 1.800 operatori sanitari, supervisiona e supporta circa 180 strutture sanitarie di vario livello, visita e cura circa 590.000 persone. Insieme e al fianco delle comunità, raggiunge circa 240.000 persone con attività di educazione sanitaria e attraverso l'attivazione di reti comunitarie ricerca soluzioni condivise ed efficaci ai problemi realmente esistenti. Il CCM opera in Etiopia dal 1982. E' presente in varie aree del Paese, in particolare nella Liben Zone della Regione Somala (sud Etiopia), particolarmente povera e caratterizzata dalla presenza di numerosi campi per i rifugiati somali, nella Bale Zone dell'Oromia (centro Etiopia) e in Tigray (nord Etiopia). Il **CIAI** - Centro Italiano Aiuti all'Infanzia, è un'associazione italiana che dal 1968 opera in Italia e nel mondo per la promozione e la tutela dei diritti dei bambini. CIAI ha raggiunto dal 2010 più di 440.000 beneficiari (right holders) in 25 paesi, dimostrando esperienza nella gestione di progetti

finanziati da diversi donatori ed implementando nei Paesi in cui opera diversi progetti di emergenza e di sviluppo finalizzati a migliorare la condizione di vita dei bambini, rafforzando i sistemi educativi e di protezione. CIAI è presente in Etiopia dal 1990 e dal 2003 è registrato presso Charity and Society Agency. Da allora ha implementato progetti in diverse aree del Paese: Oromia (Addis Abeba, West Arsi e East Shewa); SNNP - Southern Nations, Nationalities and Peoples' (Gamo Gofa), Amhara (Nord Shewa) in partnership con attori locali ed altre Organizzazioni internazionali. Fin dall'inizio della sua presenza in Etiopia, CIAI ha realizzato ad Addis Abeba diversi progetti legati al sostegno dei bambini in condizione di vulnerabilità, favorendone l'accesso all'educazione, qualora resa difficoltosa in seguito alle condizioni economiche delle famiglie, dando supporto psico-sociale ed emotivo ai bambini presenti negli Istituti governativi e rafforzando le capacità dello staff di lavorare con loro, creando opportunità per i bambini e giovani vulnerabili che vivono in strada, rafforzando il sistema educativo di alcune scuole della città per renderlo inclusivo, identificando gli interventi di cura alternativa per i bambini vulnerabili. Al momento CIAI opera nella subcity di Gullele con un intervento volto a favorire la protezione dei bambini che vivono nell'area di Kechene nota come una delle zone più deprivate della città.

2.2. Analisi del contesto nazionale e regionale:

Descrivere il contesto generale del Paese con specifico riferimento all'area ed ai settori d'intervento del progetto; identificare le problematiche settoriali e tecniche e i bisogni dell'area territoriale specifica.

L'Etiopia è una Repubblica Federale composta da nove Stati Regionali (Oromia, Tigray, Amhara, Afar, Benshangul-Gumuz, Gambella, Harari, Somalo e SNNP- Southern Nations Nationalities and Peoples) e da due città a statuto speciale: Addis Abeba e Dire Dawa. Con 99,4 milioni di abitanti (secondo gli ultimi dati forniti dalla Banca Mondiale), è il secondo paese più popoloso d'Africa e il 53% della popolazione ha meno di 18 anni. Nonostante l'Etiopia sia tra i paesi che registrano una rapida crescita economica con un tasso di crescita stimato all'8% nel biennio 2015/16, è al 174° posto dei 188 Stati analizzati dall'Indice dell'ultimo *Human Development Report* elaborato da UNDP, e rimane tra i paesi più poveri al mondo.

Addis Abeba, capitale dell'Etiopia è il centro diplomatico dell'Africa, ospita il 30% della popolazione urbana del Paese e ha registrato negli ultimi anni una rapida crescita sia economica che demografica. La sua popolazione è quasi raddoppiata in un poco più di un decennio. La città è passata infatti dai 2.112.737 del 1994 agli attuali 4 milioni e secondo stime prodotte da UN-HABITAT la città potrebbe raggiungere i 12 milioni nel 2024.

Nonostante l'elevato tasso di disoccupazione (31%) la città rappresenta la meta per migliaia di persone provenienti dalle zone rurali in cerca di migliori opportunità di vita e di lavoro. Con l'aumentare della popolazione è aumentata anche la domanda di servizi e infrastrutture di base quali accesso ad un alloggio decente, approvvigionamento idrico, impianti di smaltimento e gestione dei rifiuti, strade e scuole. Tale aumento dei bisogni rappresenta una difficile sfida per l'amministrazione comunale che non è sempre in grado di rispondere in maniera adeguata.

Nel settore educazione, ad esempio, l'aumento del 61% del numero degli studenti iscritti tra il 2011 e il 2015 non è stato compensato da un adeguato aumento delle strutture scolastiche o delle classi.

Il progetto si realizza nella sub-city di Silk-Lafto una delle 10 nelle quali è suddivisa la città di Addis Abeba. La sub-city è situata nel sud-ovest di Addis Abeba, ed è a sua volta suddivisa in 13 distretti (woredas), ha una superficie quadrata di 63,59 KM ed è la quinta per ordine di grandezza. Secondo dati ottenuti dal CSA 2007, la sub-city ha una popolazione di 335.740 (138.149 donne e 177.591 uomini) con una densità di 4915,7 persone per Km².

In particolare il progetto si realizza in sei scuole nell'area di Mekenisa che sono:

- Mekanisa Akabi Primary School;
- Mekdela Primary School;
- Tesfa Primary School;
- Hiber Primary School;
- Ewket Secondary School;
- Higher 23 Preparatory School

Mekanisa è una delle periferie più degradate di Addis Abeba con un alto tasso di povertà estrema. La maggior parte delle famiglie proviene dalle aree rurali dell'Etiopia, in particolare dalle regioni di Wollo, Gondar e Gojam. Nell'area è

presente un alto numero di ragazze madri (con in media tre bambini) . Le condizioni igienico- sanitarie nelle abitazioni sono molto precarie e si registrano nell'area alti tassi di malattie infettive quali la lebbra, la tubercolosi e l'HIV/AIDS. L'area di Mekanisa è stata tra le più afflitte dall'epidemia di *Acute Water Diarrhea* (AWD) che ha colpito l'Etiopia nell'agosto del 2016 con circa 17,000 casi nella sola città di Addis Abeba. La principale fonte di reddito per le famiglie residenti nell'area proviene da lavori saltuari e/o occasionali (prevalentemente nel settore edile) per gli uomini e dalla vendita al dettaglio di frutta e verdura per le donne.

Meno del 10% della popolazione adulta è alfabetizzata e circa il 10% dei bambini vive in famiglie allargate o adottive poiché orfani di entrambi i genitori. La comunità ha accesso all'acqua tramite la raccolta da pozzi esistenti al costo di 0,50/1 ETB per 20 litri. L'assenza di un sistema fognario o di trattamento delle acque reflue comporta l'inquinamento dei terreni e dei fiumi circostanti, incidendo in maniera negativa sulle condizioni di salute e ambientali della popolazione residente.

Il piano strategico del governo che mira a rafforzare l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari in aree come quella di Mekanisa prevede anche degli interventi nelle scuole attraverso attività di formazione, assistenza tecnica continua e rafforzamento del ruolo attivo delle comunità e delle associazioni dei genitori.

Il numero totale degli studenti iscritti nelle scuole selezionate è di 8,866 (5,030 ragazze e 3,836 ragazzi) che rappresentano circa il 10% del totale degli studenti iscritti nella sub-city nel biennio 2015/2016. In genere le ragazze rappresentano una % maggiore degli iscritti (43% i ragazzi e 57 % le ragazze) e nella *sub-city* il 56% frequenta scuole private e il rimanente 44% quelle pubbliche. Dall'indagine preliminare condotta dal CISP e le ONG partner CCM e CIAI è emerso che in media in ogni classe sono presenti 48.68 studenti, che il tasso di abbandono scolastico è di 16 ragazzi/e all'anno, che i libri di testo sono disponibili su base individuale e che il rapporto alunni/ insegnanti è di un insegnante per 17 studenti. Per quanto riguarda il tasso di abbandono, è anche emerso che è molto più alto nelle scuole pubbliche (89% contro l'11% delle scuole private) e che sono le ragazze che sono più soggette all'abbandono (57% contro il 43% dei ragazzi) .In tutte le scuole sono presenti dei "*Student's Clubs*" istituiti su diverse tematiche tali :Ambiente, Protezione, Letteratura e Teatro, Tematiche di Genere, Scienza Matematica e Tecnologia, Sport , Pianificazione Familiare ecc. L'indagine ha però mostrato che non ci sono club su tematiche riguardanti l'acqua in tutte le scuole.

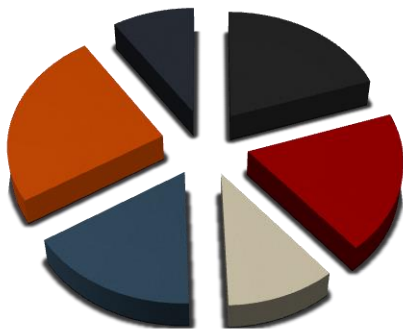
Accanto ai *Club* e alle loro attività extra- curricolari, esistono in tutte le scuole delle associazioni parentali (PSTA- Parent Students Teachers Associations) più o meno funzionanti. In ogni classe sono selezionati 3 studenti, un insegnante e un genitore che rappresentano il cosiddetto comitato scolastico (School, Teacher, Student Committee). I comitati scolastici eleggono poi a loro volta tra tutti i comitati 11 rappresentanti (4 genitori, 4 insegnanti e 3 studenti) che rappresentano la PSTA. L'associazione dei genitori insegnanti e studenti si riunisce regolarmente per trattare materie di ordinaria amministrazione o indice assemblee straordinarie in caso di emergenze. Il programma di nutrizione funziona al momento solo nelle 4 scuole elementari dove vengono distribuiti pasti per 702 studenti. Dall'indagine condotta dal CISP e le ONG partner è emerso che il programma di nutrizione rappresenta di gran lunga la priorità e il primo dei bisogni da soddisfare nelle scuole selezionate. Secondo dati ottenuti dai direttori delle scuole il 75% degli studenti avrebbe bisogno di accedere a questo servizio mentre il programma al momento riguarda solo 8% degli interessati. Solo il 25% degli studenti viene a scuola con un portapranzo e sono moltissimi i ragazzi/e che saltano i pasti. L'indagine ha anche valutato le scuole secondo alcuni criteri o parametri quali: pulizia, numero di servizi igienici disponibile, distanza tra i servizi igienici dei ragazzi e delle ragazze, *privacy* per le ragazze, qualità delle strutture e disponibilità dell'acqua. Di conseguenza i risultati dell'indagine hanno mostrato che la situazione non è la stessa in tutte le scuole e che le scuole elementari di Heber e Tesfa hanno più problemi rispetto alle altre. Ad esempio nella scuola elementare di Hiber per 1,461 studenti ci sono solo 4 bagni alla turca perché una delle latrine a comparti con 8 bagni alla turca separati è crollata e quindi inagibile. In tutte le scuole ad eccezione della scuola elementare di Tesfa le latrine a comparti per ragazzi e ragazze sono relativamente distanti e permettono quindi alle ragazze di avere un minimo di *privacy*. In quasi in tutte le scuole non ci sono punti di erogazione idrica nelle vicinanze delle latrine o se ci sono non funzionano. Tutte e sei le scuole selezionate ricevono l'acqua dall'acquedotto cittadino. La distribuzione però anche a causa della distanza è insufficiente particolarmente nelle scuole di Hiber, Tesfa e Mekanisa Akabi. L'acqua non viene erogata quotidianamente ma ogni due o tre giorni e a causa della ridotta capacità dei serbatoi disponibili all'interno delle scuole e dell'inaffidabilità dei circuiti di distribuzione l'acqua molto spesso non è

disponibile. In media le sei scuole hanno dei serbatoi che consentono una capacità di circa 5000 litri e dato che l'acqua viene erogata in media ogni due giorni le scuole dispongono di una capacità idrica di circa 2,500 litri giornalieri. Considerando che il numero totale di studenti e insegnanti nelle sei scuole è di 9,369 persone la media individuale giornaliera è di circa 1.6 litri multi uso (bere, pulire, lavare ecc) a persona. Una quantità d'acqua chiaramente insufficiente. Durante l'indagine sono state intervistati dal CISP e le ONG partner CCM e CIAI 200 genitori nelle scuole di Hewket, Hiber e Tesfa per raccogliere dati sulla situazione familiare. La maggiorparte degli studenti proviene da "slum" situati in un'area chiamate Koshe, Kore e in alcune zone dell'area di Mekenisa. In media le famiglie sono composte da 4.8 membri inclusi i genitori di cui il 32% è analfabeta.

Il grafico riporta la provenienza del reddito familiare per categorie:

Sui 200 intervistati la maggiorparte lavora alla giornata, soprattutto nel settore edile. Seguono poi gli operai e gli impiegati governativi (si tratta per lo più di impieghi modesti: guardie, personale addetto alle pulizie ecc). In quarta posizione troviamo i mendicanti (generalmente malati di lebbra, malattia ampiamente presente nelle aree del progetto). A chiudere il cerchio il piccolo commercio di frutta e verdura generalmente condotto dalle donne.

■ FACTORY WORK ■ CIVIL SERVANT ■ PETTY TRADE



Il reddito medio mensile varia tra i 700 e 1,500 EB (*Ethiopian Birr*) con qualche rara famiglia che può contare su circa 5,000 EB mensili. Per quanto riguarda gli alloggi la maggioranza delle famiglie vive illegalmente in piccole baracche costruite con fogli di alluminio e solo poche di loro hanno accesso a delle *Kebele House* (case appartenenti al governo molto spesso fatiscenti, affittate a dei prezzi molto bassi). La qualità nutrizionale è anch'essa molto bassa e estremamente monotona con una totale assenza di prodotti freschi. Per lo più consiste in una tazza di tè con il pane a colazione e un mestolo di Scirò o Ferfer con Injera per cena. Il pranzo se non è servito dalle scuole molto spesso non c'è. Il livello di igiene è anch'esso molto precario. Date le condizioni economiche nelle quali vertono la maggiorparte delle famiglie delle scuole selezionate, l'acquisto di due uniformi è pressochè impossibile. Di conseguenza a poca distanza dall'acquisto le uniformi sono logore e sporche non essendo possibile lavarle. Lo scarso livello di condizioni igieniche si ripercuote naturalmente su tutti gli aspetti della vita familiare comprese le difficoltà per donne e ragazze di avere accesso ai prodotti di igiene intima femminile particolarmente necessari durante il ciclo mestruale.

2.3. Allineamento col Paese partner, strategie e piani nazionali e locali e modalità di coordinamento in loco

Indicare come il progetto si integri con la strategia ed i piani nazionali, provinciali e distrettuali del Paese partner, specificando le modalità di coordinamento del progetto proposto con gli attori istituzionali nell'area d'intervento e i partner locali. Specificare, inoltre, le modalità di divisione dei compiti, coordinamento e collaborazione con altri attori internazionali presenti sul territorio.

Il progetto si iscrive nella strategia del Governo Etiopico ratificata nell' *Universal Access Program (UAP)* e nei *Growth Trasformation Plan 1 e 2 (GTP I- GTP II)*. Le iniziative prevedono l'accesso all' acqua pulita per tutta la popolazione. In particolare per quanto riguarda il consumo domestico, il GTP II mira all'erogazione di 100 litri al giorno procapite per le città di categoria 1, 80 litri per le città di categoria 2, 60 litri per quelle di categoria 3, 50 per la categoria 4 e infine 40 litri al giorno per persona per le città di categoria 5. Il piano prevede inoltre che in media la distanza (nelle zone urbane) dai punti di erogazione non deve essere superiore a 250 metri.

Per quanto riguarda le istituzioni pubbliche (Scuole , Centri di Salute ecc..) il GTP II prevede di raggiungere 10 litri procapite giornalieri entro il 2020. Come riportato però, almeno nelle scuole selezionate dal progetto, si è lontani da questo obiettivo.

Inoltre il 14 Settembre 2017 (prot: AA/103/2010) l'Addis Ababa Education Bureau ha stipulato un accordo con il Health Bureau per promuovere le pratiche di igiene e sanità nelle scuole. Il Programma WASH nelle scuole si concentra sull'accesso all'acqua potabile, la costruzione di servizi igienici, la formazione su tematiche inerenti all'igiene, alla sanità e alla gestione delle risorse idriche del personale docente, mettendo anche l'accento sulle tematiche di igiene personale e ambientale.

A sostegno delle politiche di sviluppo idrico in Etiopia il governo ha pianificato di formare e assumere 4,374 idrogeologi 13,000 Water Expert e 510,000 tra artigiani e responsabili delle risorse idriche (custodi dei punti di distribuzione idrica) tenendo presente la necessità di includere tra il personale formato almeno il 25% di donne.

Inoltre il progetto è in linea con il One-Wash National Programme (2013/14 – 2017-18) che prevede di procurare acqua potabile e pulita e migliorare le condizioni di igiene per 1,7 milioni di persone residenti nelle piccole e medie città.

3. QUADRO LOGICO:

Compilare il quadro logico in maniera accurata e dettagliata. Prestare particolare attenzione alla definizione e quantificazione degli indicatori

*l'obiettivo generale e specifico non possono essere modificati rispetto a quanto indicato nel bando.

** I risultati attesi indicati nel bando potranno essere integrati con altri risultati che dovranno in ogni modo essere strettamente funzionali al perseguimento dell'obiettivo specifico. Di tale integrazione dovrà essere data adeguata motivazione

***La definizione dei valori iniziali (baseline) e dei valori target potrà essere effettuata o comunque meglio definita e approfondita nel corso della realizzazione dell'intervento, entro la fase iniziale del progetto (ca. 3 mesi dall'inizio delle attività).

	Logica d'intervento	Indicatori***	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo Generale*	- Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente nella sub city di Silk-Lafto ad Addis Abeba.	Confronto tra la situazione delle scuole <i>target</i> e di altre scuole dell'area , in riferimento alla capacità di risposta delle emergenze idriche e nutrizionali	- Sondaggi nelle scuole - Rapporti dell' Ufficio Educazione -Valutazione finale del progetto -Indagine preliminare	
Obiettivo* Specifico	- Migliorare l'accesso all'acqua e ai servizi igienico sanitari di 6 scuole selezionate nell'area di Mekanisa.	-% di acqua potabile a disponibilità nelle scuole è aumentata dal 38,2% al 90% - % di studenti che utilizzano i servizi igienici aumenta dal 89,3% al 100%. - La consapevolezza degli studenti e delle comunità sulle tematiche di igiene e sanità è aumentata rispetto al <i>baseline</i> (indagine preliminare) N. 6 scuole sono dotate di sapone	- Rapporti governativi periodici -Rapporti degli uffici delle scuole - Rapporti di monitoraggio e valutazione del progetto - Indagine preliminare	-Gli istituti scolastici selezionati confermano il loro impegno a partecipare all'iniziativa -Non si verificano cambiamenti nelle politiche governative tali da affettare gli obiettivi del progetto -Le condizioni socio-politiche rimangono stabili

		(Baseline 1) 95% delle ragazze va a scuola durante il periodo mestruale (Baseline 67%) il 75% egli studenti utilizza il sapone per lavarsi le mani (Baseline 13%) Il 100% degli studenti riceve a scuola le informazioni riguardo l'igiene personale (baseline 53%)		
Risultati attesi 1	-Migliorato l'accesso all'acqua: per ogni scuola selezionata si prevede di aumentare il volume di stoccaggio dell'acqua e la capacità di distribuzione.	- Disponibilità idrica quotidiana in tutte le scuole selezionate -Quantità media d'acqua procapite 1)aumenta da 1.6 litri a 5 litri <i>Baseline</i> (Indagine preliminare)	- Indagine preliminare - Rapporti di monitoraggio - Rapporti di valutazione - Rapporti degli uffici delle scuole.	- I prezzi dei materiali/inputs che il progetto intende acquistare non aumentano in maniera imprevedibile
Risultato atteso 2	- <u>Migliorate le pratiche d'igiene ambientale a livello istituzionale, a favore degli studenti e delle loro famiglie.</u>	-4527 studentesse <i>empowered</i> rispetto alla propria igiene e salute mestruale -La quantità di ortaggi prodotti dalle famiglie comporta un cambiamento delle pratiche alimentari (valore baseline=0) N. 8866 studenti sensibilizzati su tematiche WASH N. 1 giornata "Open Day" sull'igiene organizzata	- Indagine preliminare - Rapporti di monitoraggio del progetto - Rapporti di valutazione - Rapporti degli uffici delle scuole.	- Le autorità locali confermano l'interesse e la disponibilità alla collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi del progetto

Risultato atteso 3	- <u>Migliorata l'operatività e la gestione delle infrastrutture e servizi scolastici</u>	- la capacità di gestione degli amministratori delle scuole è aumentata in riferimento alla <i>baseline</i> (criteri saranno definiti nell'indagine preliminare)	- Indagine preliminare - Rapporti di monitoraggio del progetto - Rapporti di valutazione - Rapporti degli uffici delle scuole.	- Disponibilità di attrezzature nel mercato che il progetto intende acquistare
Attività	RI. Migliorare l'accesso all'acqua: 1.1 Installazione di nuovi serbatoi. 1.2 Riabilitazione e/o costruzione di punti di erogazione . 1.3 Fornitura di prodotti chimici per il trattamento dei nuovi e vecchi serbatoi. 1.4 Riabilitazione e/o installazione di sistemi di distribuzione idrica. 1.5 Formazione per le PSTA per una semplice manutenzione delle strutture idriche nuove e/o esistenti 1.6 Fornitura di attrezzi (si veda descrizione attività) RII. Migliorare la sanità ambientale, le pratiche di igiene personale e la condizione nutrizionale a livello istituzionale, a favore degli studenti e delle loro famiglie: 2.1 Studio preliminare 2.2. Realizzazione di uno specifico pacchetto MHM 2.2.1 Sensibilizzazione delle giovani all'interno delle scuole attraverso il rafforzamento dei club femminili già presenti. 2.2.2 Produzione e diffusione di materiale igienico femminile e sostenibile, riciclabile e a basso costo 2.2.3 Formazione/sensibilizzazione	Risorse: - Personale tecnico e amministrativo del progetto; - Un educatore sanitario a tempo pieno - Un Formatore Letwomen - Un agronomo sanitario a tempo pieno - Un idrogeologo sanitario a tempo pieno	Costi: Spese realizzazione attività: 177,637 Spese di funzionamento. 18,000 Comunicazione relazioni esterne e divulgazione dei risultati: 4,000 Spese generali: 20,363 Totale costi: 220,000	Precondizioni: - I responsabili scuole confermano l'interesse e la disponibilità alla collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi del progetto. - I membri delle PSTA confermano l'interesse e la disponibilità alla collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi del progetto - I prezzi dei materiali/inputs che il progetto intende acquistare non aumentano in maniera imprevedibile.

	ne insegnanti su tematiche di igiene mestruale e conduzione di gruppi di discussione 2.2.4 Sensibilizzazione dei ragazzi sulle tematiche del ciclo mestruale e salute riproduttiva 2.3 Creazione e rafforzamento dei WASH club, delle associazioni genitori insegnanti e delle strutture di gruppo rilevanti per la disseminazione dei messaggi di promozione dell'igiene personale e per la realizzazione delle attività di sensibilizzazione nelle scuole 2.3.1 Rafforzamento dei club scolastici (WASH, mini media, salute riproduttiva, gender/girls' club) presenti nelle 6 scuole target di progetto. 2.3.2 Formazione delle PSTAs su igiene e salute con particolare rilievo alle questioni di genere. 2.3.3 Attività di sensibilizzazione scolastica e comunitaria su tematiche di igiene (Drama Show) 2.3.4 Eventi di sensibilizzazione comunitaria e organizzazione di un "Open Day" sull'igiene. 2.4 Realizzazione di attività extra-curricolari relative ad alcune aree prioritarie come: riciclo dei rifiuti, pratiche corrette di igiene a livello familiare 2.4.1 Autoproduzione di sapone all'interno delle scuole 2.4.2 Programma 3R (Riduci, Riusa, Ricicla). 2.5 Creazione di orti familiari in stretto collegamento con le mense e i punti di ristoro delle scuole che mirino all'utilizzo delle strutture scolastiche e degli studenti come punto di entrata e di promozione del cambiamento			
--	--	--	--	--

	comportamentale a livello familiare e che permettano una migliore dieta degli studenti. 2.6 Divulgazione di materiale informativo nelle scuole RIII. Migliorare il funzionamento e la gestione delle infrastrutture scolastiche: 3.1. Formazione dell'amministrazione scolastica sulla gestione e sulla manutenzione delle infrastrutture realizzate 3.2 Formazione delle PTSAs coinvolte su Project Cycle Management. 3.3 Ricerca di mercato per la vendita all'interno delle scuole di cibi, bevande e prodotti per l'igiene a prezzi concorrenziali.			
--	---	--	--	--

- 1) Questo valore è ottenuto dividendo il numero degli studenti e degli insegnanti presenti in tutte le scuole (9,369) per la quantità massima d'acqua che le scuole possono immagazzinare (30,000 Lt.) = 3.2 litri. Considerando però che l'acqua viene erogata alle scuole solo ogni due giorni studenti e insegnanti hanno a disposizione in maniera discontinua circa 1,6 litri in media.

4. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI INTERVENTO:

4.1 Per ogni attività definire la metodologia e l'approccio adottato nella realizzazione dell'azione, i processi che si intendono attivare, le soluzioni tecniche ed operative proposte, le innovazioni che si vogliono introdurre spiegandone i relativi vantaggi in relazione agli obiettivi generale e specifico e ai risultati attesi dell'iniziativa.

Il progetto sarà realizzato adottando una metodologia di tipo partecipativo che implica la condivisione delle responsabilità, delle decisioni, della pianificazione e della realizzazione delle attività tra personale delle ONG, responsabili delle scuole, studenti (attraverso i club), associazioni parentali (PSTA) e personale governativo coinvolto.

In questo senso la metodologia impiegata si appoggerà su quattro principi di base: i) Responsabilizzare la comunità e renderla compartecipe del suo proprio sviluppo ii) Accrescere le conoscenze e le competenze di tutti gli attori presenti nelle scuole iii) Accrescere la capacità di gestione e di intervento delle PSTA iv) Definire collegialmente la strategia di uscita durante la realizzazione delle attività al fine di definire la sostenibilità rafforzando il senso di *ownership*

Sarà compito del **CISP**, in quanto capofila, coordinare tutte le attività del progetto. Il CISP avrà inoltre la responsabilità delle attività legate al risultato atteso 1: Migliorare l'accesso all'acqua. Secondo gli standard UNICEF ogni studente dovrebbe disporre di almeno 5 litri di acqua al giorno. Al momento la disponibilità media giornaliera per gli studenti delle scuole selezionate è di 1,6 litri. In questo senso il progetto aumentando la capacità di stoccaggio dell'acqua nelle scuole incontrerà i parametri consigliati, migliorando inoltre le capacità di gestione e fornitura delle risorse secondo criteri di sostenibilità e di qualità, attraverso corsi di formazione tecnica (sul funzionamento e la manutenzione, delle strutture, la gestione dei dati, approvvigionamento di pezzi di ricambio, ecc). Il progetto si avvarrà inoltre della collaborazione delle associazioni parentali presenti nelle scuole (PSTA) che verranno debitamente formate, rafforzate e informate sulle varie tematiche che il progetto affronta: la correlazione acqua, igiene e salute, l'importanza di una alimentazione equilibrata ricca anche di prodotti freschi (orti familiari) e

della sostenibilità delle attività realizzate. In questo senso il progetto farà in modo che le attività idriche e sanitarie siano seguite da gruppi di persone adeguatamente formate all'interno delle PSTA ma anche dei club dei ragazzi per aumentarne la consapevolezza e il senso di ownership. I gruppi avranno inoltre la responsabilità di svolgere numerose funzioni chiave, quali assicurare il regolare funzionamento dei servizi e il monitoraggio della rete di distribuzione e delle riparazioni che, nel tempo, potrebbero rendersi necessarie.

Il **CCM** e il **CIAI** realizzeranno le attività relative ai risultati attesi 2_Migliorare la sanità ambientale, le pratiche di igiene personale e la condizione nutrizionale a livello istituzionale, a favore degli studenti e delle loro famiglie e 3 Migliorare il funzionamento e la gestione delle infrastrutture scolastiche. La tabella a seguire riporta per ogni ONG le attività e l'approccio metodologico

CIAI

	Approccio adottato	Processi che si intendono attivare	Soluzioni tecniche	Innovazioni	Vantaggi
2.3 Creazione e rafforzamento dei WASH club, delle associazioni genitori insegnanti e delle strutture di gruppo rilevanti per la disseminazione dei messaggi di promozione dell'igiene personale e per la realizzazione delle attività di sensibilizzazione nelle scuole	Partecipativo (Right base approach) Peer to peer/ mother to mother	Processo di empowerment e capacity building delle famiglie	n/a	n/a metodologia già testata e valida	Effetto moltiplicatore del peer to peer
2.4 Realizzazione di attività extra-curricolari relative ad alcune aree prioritarie come: riciclo dei rifiuti, pratiche corrette di igiene a livello familiare	Partecipativo (Right base approach)	Processo di empowerment, partecipazione attiva e capacity building dei bambini	laboratorio con i bambini giornate di condivisione	Creazioni di prodotti di riciclo Bambini come agenti di cambiamento nella scuola e famiglia	Cost/effective, ed adeguato per il target (bambini)
2.5 Creazione di orti familiari in stretto collegamento con le mense e i punti di ristoro delle scuole che mirino all'utilizzo delle strutture scolastiche e degli studenti come punto di entrata e di promozione del cambiamento comportamentale a livello familiare e che permettano una migliore dieta degli studenti.	Partecipativo (Right base approach) Approccio ecosostenibile in zone urbane degradate che fa coesistere ambiente e sviluppo socio-economico	Si attiveranno processi di autosviluppo e coesione comunitaria Si attiveranno le risorse di 50 famiglie per scuola	Tetti verdi e giardini verticali.	Nuove prassi urbane: Tetti verdi e giardini verticali in Addis Abeba	Ottimizzazione dello scarso spazio disponibile per la coltivazione

3.2 Formazione delle PTSA coinvolte su Project Cycle Management.	Partecipativo (Right base approach) Project Cycle management	Sostenere processi decisionali e azioni condivise e ben informate	Modalità interattive (lavori di gruppo, simulazioni, giochi di ruolo)	Metodologia non usata precedentemente per la formazione delle PTSA	Metodologia consolidata per la realizzazione di progetti partecipativi
--	---	---	---	--	--

CCM

2.2.1 Sensibilizzazione delle giovani all'interno delle scuole attraverso il rafforzamento dei club femminili già presenti.

Il metodo utilizzato è quello "interattivo-narrativo" che sostiene l'importanza di condividere la propria esperienza nella forma del racconto, più facilmente utilizzabile da e con bambini e adolescenti. I partecipanti vengono stimolati alla riflessione e all'apprendimento tramite: discussioni di gruppo (dialogo guidato, role playing, metodo delle parole-chiave) attività di movimento (esercizi corporei e/o drammatizzazioni), osservazione delle dinamiche di gruppo e relativa restituzione

2.2.2 Produzione e diffusione di materiale igienico femminile e sostenibile, riciclabile e a basso costo

2.2.3 Formazione/sensibilizzazione insegnanti su tematiche di igiene mestruale e conduzione di gruppi di discussione

Il metodo utilizzato per il training sarà quello esperienziale e partecipativo, attraverso l'organizzazione di role playing e simulazioni di gruppo di situazioni specifiche, a partire dal vissuto e dalle narrazioni individuali, al fine di permettere ai partecipanti di imparare le tecniche attraverso la pratica.

2.2.4 Sensibilizzazione dei ragazzi sulle tematiche del ciclo mestruale e salute riproduttiva

Gli studenti vengono formati attraverso una metodologia esperienziale-partecipativa, con l'utilizzo di attività di gruppo e role-playing per facilitare la discussione. Inoltre, la campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti gli studenti, seguirà il metodo peer-to-peer (o child-to-child), che pone al centro del cambiamento delle abitudini il ragazzo stesso.

2.3.3 Attività di sensibilizzazione scolastica e comunitaria su tematiche di igiene (Drama Show)

Attraverso le attività teatrali, metodologia già sperimentata con successo da CCM in Bale e in Soali Region, si intende diffondere messaggi educativi sulla sull'igiene, facilmente comprensibili anche da persone con una bassa istruzione.

2.3.5 Eventi di sensibilizzazione comunitaria e organizzazione di un "Open Day" sull'igiene.

La metodologia segue l'approccio peer-to-peer (o child-to-child), che vede i giovani e i ragazzi protagonisti e promotori di cambiamenti sociali tra i loro coetanei, ma vi è anche una forte componente partecipativa, attraverso le attività che implicano un coinvolgimento in prima persona di tutti i membri della comunità.

2.4.1 Autoproduzione di sapone all'interno delle strutture

I partecipanti apprendono, attraverso un percorso di capacity building tecnico e teorico, a fabbricare il sapone e, parallelamente, ai vantaggi degli utilizzi dello stesso nella vita quotidiana.

Il progetto prevede anche un intervento finanziato dalla Cooperazione Francese c per la realizzazione/riabilitazione di strutture sanitarie (latrine /docce) e di mense / punti di ristoro all'interno delle scuole. Queste strutture saranno realizzate usando materiale di riciclo secondo tecniche già sperimentate con successo da un impresa francese (3000ecomen) con la stretta collaborazione dellePSTA

Sarà cura della ONG capofila di coordinare tutte le attività comprese quelle realizzate dall'impresa 3000 ecomen al fine di armonizzare e rendere più efficace e sostenibileil progetto .

Il progetto adotterà inoltre un *Marketing Approach*, considerando quattro fattori: i prodotti necessari per l'igiene e la sanità, il costo dei prodotti, la disponibilità, la promozione degli stessi all'interno delle scuole

4.2. Descrizione delle attività previste:

Indicare nel dettaglio, raggruppandole per risultato –analogoamente a quanto riportato nel bando- le attività previste per il perseguimento dei risultati attesi e dell'obiettivo specifico. Per ciascuna attività dovranno essere indicati i relativi costi. Indicare identificazione dei beneficiari e la localizzazione delle aree d'intervento a livello, provinciale, distrettuale e locale per le infrastrutture da riabilitare o costruire, gli input da distribuire, le parcelle, i servizi tecnici, i soggetti coinvolti. In caso l'identificazione e la localizzazione non siano complete si richiede di presentare una descrizione della procedura e del metodo di selezione degli stessi, inclusi eventuali piani di sviluppo locali e settoriali.

SETTORE	ACCESSO ALL'ACQUA
Risultato 1	<u>-Migliorato l'accesso all'acqua</u>
Indicatori	IOV: - Disponibilità idrica quotidiana in tutte le scuole selezionate Valore di baseline: 1,6 litri procapite Valore target: 5 litri quotidiani procapite Fonte, modalità e frequenza di rilevazione: - Indagine preliminare - Rapporti di monitoraggio - Rapporti di valutazione-Rapporti degli uffici delle scuole
Attività 1	1.1 <u>Installazione di nuovi serbatoi.</u> Il progetto intende installare nuovi serbatoi per aumentare la capacità di stoccaggio idrico delle scuole. Come ricordato al momento la capacità totale di riserva idrica delle sei scuole è di circa 30,000 litri. Di conseguenza in media e in maniera discontinua (l'acqua viene erogata ogni due giorni) la disponibilità è di circa 1,6 litri procapite. Per arrivare ad una disponibilità di 5 litri quotidiani procapite occorre aumentare la attuale capacità di stoccaggio dell'acqua a circa 100,000 litri (considerando le perdite e l'erogazione ogni due giorni). Tale capacità di stoccaggio (nuovi serbatoi installati) sarà naturalmente decisa per ogni scuola in accordo alle strutture esistenti e al numero degli studenti presenti. 1.2 <u>Riabilitazione e/o costruzione di punti di erogazione.</u> Durante l'indagine preliminare si è osservato che in tutte le scuole i punti di erogazione sono sufficienti ma che la maggior parte non funziona a causa di problemi di diversa natura (cedimento delle parti cementate, rubinetteria difettosa, tubature interrotte ecc..) Inoltre spesso o non ci sono punti di erogazione presso le latrine o se ci sono non funzionano. Questo rende impossibile le pratiche di igiene di base come lavarsi le mani. Le riparazioni necessarie saranno effettuate anche e soprattutto in funzione dell'intervento dell'impresa francese ecomen3000 che avrà il compito di costruire nuove latrine e punti di ristoro all'interno delle scuole. 1.3 <u>Fornitura di prodotti chimici per il trattamento dei nuovi e vecchi serbatoi.</u> Dato che la maggior parte dei serbatoi esistenti è stata costruita molti anni fa e nessuna manutenzione è stata mai fatta, necessitano di essere puliti e disinfettati con dei prodotti facilmente reperibili sul mercato. 1.4 <u>Riabilitazione e/o installazione di sistemi di distribuzione idrica.</u> L'intera rete di distribuzione (tubature) che dai serbatoi distribuisce l'acqua nei vari punti di erogazione va completamente rivista. Anche in questo caso però occorrerà procedere in sinergia con l'impresa francese di cui sopra tenendo presente dove saranno costruite le nuove latrine e i punti di ristoro. 1.5 <u>Formazione per le PSTA per una semplice manutenzione delle strutture idriche nuove e/o esistenti</u> Durante l'indagine preliminare è anche stato osservato che alcune delle manutenzioni necessarie potrebbero essere facilmente realizzate anche dal personale della scuola. Di conseguenza il progetto selezionerà formerà in ogni scuola 5 membri scelti tra le sei PSTA

	per un totale di 30 persone . La formazione tecnica di 5 giorni verterà su interventi di riparazione di base degli impianti idrici. 1.6 Fornitura di attrezzi Al fine di realizzare l'attività di cui sopra verranno acquistati e consegnati alle scuole degli attrezzi quali : cacciaviti, chiavi inglesi, pinze, martelli , viti ecc
Importo ¹ in €	
Settore	SENSIBILIZZAZIONE SULLE TEMATICHE AMBIENTALI E DI IGIENE PERSONALE
Risultato 2	MIGLIORATE LE PRATICHE D'IGIENE AMBIENTALE A LIVELLO ISTITUZIONALE , A FAVORE DEGLI STUDENTI E DELLE LORO FAMIGLIE
Indicatori	IOV: : Numero di studenti e famiglie coinvolti/e nelle attività di formazione extra- curricolari Valore di baseline: zero Valore target: Le attività nel loro insieme comportano un cambiamento delle pratiche alimentari delle famiglie e degli studenti edelle condizioni di igiene personale e ambientale degli studenti e delle scuole. Fonte, modalità e frequenza di rilevazione: Indagine preliminare - Rapporti di monitoraggio del progetto - Rapporti di valutazione- Rapporti degli uffici delle scuole
Attività	<u>2.1 Studio preliminare</u> all'avvio del progetto si realizzerà una ricerca al fine di raccogliere dati disaggregati relative alla composizione e situazione famigliare degli studenti delle 6 scuole target. <u>2.2. Realizzazione di uno specifico pacchetto MHM</u> 2.2.1 Sensibilizzazione delle giovani all'interno delle scuole attraverso il rafforzamento dei club femminili già presenti. Il ciclo mestruale è una questione a volte sottovalutata, ma è fonte di imbarazzo ed emarginazione. Spesso le ragazze restano a casa durante il ciclo mestruale: in alcuni casi sono costrette a lasciare la scuola. Dalla survey condotta nel 2017 presso le sei scuole di Mekanissa, emerge come alcune adolescenti siano oggetto di scherno da parte dei coetanei maschi quando utilizzano i bagni a scuola (<i>Baseline School WASH and Nutrition Survey, KALEAB BAYE, Center for Food Science and Nutrition, AAU, 2017, pp.8</i>): il disagio è maggiormente subito dalle ragazze durante i giorni del ciclo ed acuito dalla situazione strutturale di latrine fatiscenti e dall'impossibilità di acquistare, per questioni economiche, assorbenti usa e getta. Dall'assessment congiunto (CISP, CCM e CIAI) condotto sulla situazione delle sei scuole, è emerso che gli istituti scolastici distribuiscono assorbenti gratuiti alle studentesse che ne necessitano ma non hanno i fondi sufficienti per averne una quantità adeguata per tutte le ragazze. Spesso questa carenza viene sopperita da insegnanti più sensibili alla situazione che acquistano autonomamente materiale igienico da distribuire alle ragazze. Il progetto prevede, dunque, di creare dei gruppi di discussione con le giovani all'interno delle scuole, promuovendo l'iniziativa a partire dai club femminili (<i>girls club</i>) già esistenti. In particolare, si vogliono rafforzare due distinti gruppi di ragazze, differenti per età, per poter creare un terreno di incontro comune, in modo che le ragazze possano condividere racconti e confidenze, esplorando il mondo delle mestruazioni con i suoi tabù e le sue sfumature, contestualizzandolo alla propria età. In particolare: • Un primo gruppo comprenderà le ragazze di età compresa tra i 10 e i 12 anni (età pre-puberale) e affronterà, attraverso attività ludiche e il dialogo partecipato, le tematiche relative al ciclo mestruale e al timore del menarca. Spesso, infatti, l'arrivo della mestruazione è un evento schioccante e imbarazzante per le ragazze, che si trovano impreparate e prive degli strumenti culturali per affrontare l'evento.

¹Riportare i costi del progetto ripartendoli in base alle attività/risultati/settore o gestione, così come definiti nella matrice del quadro logico e nella descrizione dell'intervento. Ad esempio, il costo delle risorse umane dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di gestione, se si riferisce al personale di gestione del progetto (capo programma, logista, segretaria, o Ingegnere se impegnato nel monitoraggio o nella gestione delle attività); viceversa, dovrà essere inserito nell'ambito dei costi di una specifica attività se trattasi di personale con funzione specifica nell'esecuzione delle attività (ad esempio: Ingegnere se impegnato nella progettazione di specifiche opere civili). I costi qui descritti dovranno corrispondere con quanto riportato piano finanziario.

	• Un secondo gruppo comprenderà le ragazze di età compresa tra i 13 e i 16 anni (età puberale) e favorirà la condivisione e il confronto sulle esperienze individuali riguardo al ciclo mestruale, facendo particolare attenzione ai dubbi e eventuali situazioni di disagio vissute. Entrambi i gruppi saranno condotti da insegnanti donne (“facilitatrici” o “tutor”) con particolare capacità e sensibilità alla gestione della tematica ed adeguatamente formate e supportate sia sui temi di igiene mestruale e salute sessuale e riproduttiva, sia sulla capacità di conduzione di di discussione e attività ludiche gruppali con adolescenti. (si veda azione 2.1.4). I gruppi si riuniranno una volta al mese, al termine delle lezioni, in due momenti separati e saranno aperti a tutte le ragazze interessate. Inoltre, una volta ogni due mesi, i gruppi femminili si riuniranno con i gruppi maschili (si veda azione 2.1.3) per momenti di scambio e confronto rispetto a tematiche quali pregiudizi di genere, in particolare legati all’igiene mestruale. Gli incontri saranno coordinati dall’educatore sanitario CCM. Si stima di coinvolgere nel corso di progetto almeno il 90% delle ragazze di ogni scuola, per un totale di 4527 studentesse totali. (una media di 754 studentesse per scuola) 2.2.2 Produzione e diffusione di materiale igienico femminile e sostenibile, riciclabile e a basso costo I sei gruppi di ragazze che sono educate rispetto alla salute mestruale (azione 2.1.1) vengono formate nell’autoproduzione di assorbenti lavabili. Le ragazze impareranno a cucire i propri assorbenti usando materiale naturale facilmente reperibile in loco (stoffe di cotone) e lavabile, evitando i materiali sintetici e plastici, che possono causare irritazioni e che non sono riciclabili. Le stoffe vengono scelte con fantasie colorate, per superare la repulsione per le macchie di sangue, facilitandone l’uso. La partecipazione delle mamme che fanno parte delle PSTAs sarà fondamentale all’interno di questi laboratori: da un lato, faciliterà la comunicazione tra madri e figlie rispetto al tema delle mestruazioni attraverso un’attività manuale, dall’altro le madri stesse potranno veicolare all’interno della propria comunità questa tipologia di pratica. Verranno coinvolte nella formazione 20 ragazze per ogni istituto, 5 mamme che appartengono alle PSTA e un insegnante, che seguiranno una formazione di due giorni con un esperto Letwomen, nel corso della quale impareranno a creare il materiale igienico per loro stesse e apprenderanno come insegnare ad altre donne a fabbricarlo. Importante è in questo senso la figura dell’ insegnante che potrà dare continuità a questa attività all’interno delle scuole nel corso degli anni. All’interno dei gruppi verranno scelte una studentessa e una mamma che organizzeranno le attività del proprio gruppo: ogni gruppo dovrà incontrarsi una volta ogni due mesi in momenti aperti a tutte le studentesse e mamme, per trasmettere le tecniche di fabbricazione a un numero maggiore possibile di donne. In particolare, sarà organizzato una distribuzione all’interno degli istituti del materiale igienico ad un prezzo simbolico, in modo da garantirlo a tutte le studentesse. I gruppi saranno coordinati e monitorati dall’educatore CCM. L’obiettivo che l’attività si propone è formare le studentesse degli istituti e le mamme appartenenti alla PSTA all’autoproduzione di assorbenti con materiale lavabile e riciclabile e garantire, nel corso di progetto, la possibilità di possedere e utilizzare un assorbente lavabile. Si stima di coinvolgere direttamente 20 studentesse, 5 mamme per scuola e un insegnante per scuola, per un totale di 126 persone e di coinvolgere almeno il 90% delle studentesse di tutti gli istituti ad un workshop di produzione. 2.2.3 Formazione/sensibilizzazione insegnanti su tematiche di igiene mestruale e conduzione di gruppi di discussione Dall’assessment congiunto (CISP, CCM e CIAI) condotto, è emerso come, all’interno delle scuole, non vi sia alcuna figura di riferimento femminile adeguatamente formata/educata in ambito di igiene mestruale e femminile. Le ragazze riportano, infatti, di vivere una situazione di disagio legato al ciclo mestruale (assenza di informazioni, difficoltà nel reperire assorbenti e materiale di igiene personale, dubbi e problematiche relative alla situazione) e di rivolgersi ad alcuni insegnanti che si dimostrano umanamente più sensibili alla situazione e che, spesso, acquistano con propri soldi il materiale di cui le ragazze necessitano. Inoltre molte sono le ragazze che subiscono discriminazioni da parte dei coetanei maschi: è opportuno, quindi, poter sensibilizzare sul tema anche i ragazzi (si veda attività 2.1.4), al fine di creare una comunità di studenti più preparata e attenta alla tematica. L’azione prevede pertanto di formare tre insegnanti (due donne e un uomo) per ogni istituto che possano diventare delle figure di riferimento per le ragazze e i ragazzi e promuovere l’organizzazione di gruppi di discussione e autoformazione (si veda azione 2.1.1). Gli insegnanti saranno formati sulle tematiche di salute e igiene mestruale e riproduttiva, e sulle metodologie di conduzione dei gruppi di giovani e ragazzi. A questo proposito, verrà svolta una formazione della durata di 4 giorni, cui parteciperanno 18 insegnanti (12 donne e 6 uomini che seguiranno i gruppi maschili). Due giorni saranno rivolti alle tematiche di salute e igiene mestruale, in particolare attraverso l’esplorazione degli stereotipi e delle credenze culturali che porterà gli insegnanti a riflettere sul proprio ruolo. Le altre due giornate affronteranno le tecniche di conduzione di gruppi di discussione e attività ludiche, attraverso approfondimenti su tecniche di comunicazione e gestione di gruppi di adolescenti, per avere un approccio comunicativo più efficace possibile.
--	---

L'obiettivo dell'attività è quello di formare 18 (12 donne e 6 uomini) insegnanti sulle tematiche inerenti all'igiene e alla salute mestruale e sulle tecniche di comunicazione e conduzione di gruppo per gestire in maniera efficace l'aspetto emozionale con adolescenti e pre-adolescenti.

2.2.4 Sensibilizzazione dei ragazzi sulle tematiche del ciclo mestruale e salute riproduttiva

Il disagio che spesso porta le ragazze a saltare giorni di scuola durante il ciclo mestruale è legato anche allo stigma e, spesso, allo scherno dei coetanei maschi. A questo proposito è necessario assicurare la una conoscenza di base e rafforzare messaggi positivi che possano abbattere il pregiudizio tra gli adolescenti e preadolescenti maschi. In quest'ottica, il progetto prevede la realizzazione di attività mirate di sensibilizzazione e comunicazione. Ciò sarà possibile attraverso il lavoro dei club degli studenti già presenti negli istituti, e in particolare, rafforzati attraverso l'azione 2.3.1 (Red Cross, Art, Mini Media, WASH e Girls).

In particolare, in previsione della celebrazione della Giornata mondiale dell'igiene mestruale a livello comunitario (vedi attività 2.1.5), i cinque gruppi congiunti lavoreranno sulla creazione di una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti gli studenti maschi delle scuole, che sarà lanciata in occasione dell'Open Day sull'igien, che sarà coordinata dall'educatore sanitario CCM. I ragazzi saranno liberi di utilizzare le metodologie e tecniche che più ritengono opportune, per le quali saranno adeguatamente formati (si veda azione 2.3.1) al fine di raggiungere in maniera più incisiva i propri coetanei.

L'attività mira a sensibilizzare gli studenti pre-adolescenti e adolescenti maschi sul tema dell'igiene mestruale per diminuire il pregiudizio maschile su questa tematica coinvolgendo direttamente almeno 32 studenti maschi per istituto (totale 192 studenti) che saranno sensibilizzati su temi specifici di parità di genere e igiene mestruale. La campagna vuole arrivare a tutti gli studenti, maschi e femmine, degli istituti, e mira a raggiungere i membri della comunità attraverso la giornata dell'Open Day sull'igien

2.3 Creazione e rafforzamento dei WASH club, delle associazioni genitori insegnanti e delle strutture di gruppo rilevanti per la disseminazione dei messaggi di promozione dell'igiene personale e per la realizzazione delle attività di sensibilizzazione nelle scuole

2.3.1 Rafforzamento dei club scolastici (WASH, mini media, salute riproduttiva, gender/girls' club) presenti nelle 6 scuole target di progetto.

Il progetto prevede il rafforzamento dei club scolastici più rilevanti rispetto alla trasmissione dei messaggi di igiene e salute e circa la parità di genere. Tale rafforzamento viene svolto organizzando momenti di discussione con i membri dei diversi club per cercare di fare emergere la loro percezione rispetto alle tematiche in oggetto e, soprattutto, rispetto alle modalità migliori con cui poter trasmettere tali tematiche e messaggi ai compagni di scuola. Tali incontri rispettano le modalità con cui normalmente i club si ritrovano e vengono facilitati da personale di progetto esperto in WASH, salute riproduttiva e parità di genere, con il supporto degli insegnanti delle scuole target. Il progetto prevede quindi la fornitura di materiale rilevante per i club (materiale igienico sanitario, microfoni, cancelleria per la realizzazione di poster, colori e pennelli per la produzione di messaggi all'interno del compound della scuola). Si prevede il coinvolgimento dei ragazzi in attività di sensibilizzazione sulla parità di genere, così da permettere il coinvolgimento diretto delle ragazze e dei ragazzi nell'essere attori di cambiamento.

Infine si prevede l'organizzazione di un momento assembleare (forum) tra i leader dei club presenti in tutte le scuole al fine di condividere buone prassi e trovare soluzioni comuni ai problemi presenti nelle diverse realtà scolastiche.

2.3.2 Formazione delle PSTAs su igiene e salute con particolare rilievo alle questioni di genere.

Al fine di rafforzare le capacità dei membri delle Associazioni genitori, studenti insegnanti, presenti all'interno delle scuole (10 membri per associazione, totale 60 persone) e di facilitarne lo scambio e la condivisione di problematiche, si prevede l'organizzazione di 2 sessioni di formazione da 2 giorni l'una (totale 4 giorni) su igiene e salute condotte dall'educatore sanitario CCM. Tale formazione mira ad approfondire le problematiche legate a pratiche igieniche non adeguate, come riconoscerle e, attraverso piccoli giochi di ruolo, cerca di far emergere le modalità con cui ognuno all'interno della propria scuola e della propria situazione domestica può porvi rimedio. La formazione inoltre punta un'attenzione particolare alle questioni legate

all'igiene femminile e più in generale alla salute sessuale riproduttiva, identificando le problematiche che le bambine e ragazze si trovano a dover affrontare in un ambiente poco salubre, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle Associazioni nel loro essere modello e traino per le altre famiglie.

2.3.3 Attività di sensibilizzazione scolastica e comunitaria su tematiche di igiene (Drama Show)

Attraverso il coinvolgimento dei clubs scolastici "Teatro", attualmente presenti in tutti gli istituti, ragazzi saranno seguiti nella produzione di uno spettacolo teatrale per la sensibilizzazione della comunità sulle tematiche di igiene. In ogni istituto i clubs "Teatro" sono seguiti da un insegnante che sarà coinvolto nell'organizzazione degli stessi. Le tematiche saranno concordate con l'aiuto dell'educatore esperto CCM: ogni istituto produrrà un proprio copione e spettacolo, che sarà poi presentato alla comunità in concomitanza dell'Open Day. In quell'occasione saranno premiati i due spettacoli migliori, secondo una giuria prestabilita. (si veda attività 2.3.1). Prima della fine del progetto, tutti i gruppi avranno la possibilità di ripresentare il proprio spettacolo nel quartiere limitrofo alla propria scuola, per poter continuare la sensibilizzazione sul territorio, per poter raggiungere il più ampio numero di popolazione possibile.

2.3.4 Eventi di sensibilizzazione comunitaria e organizzazione di un "Open Day" sull'igiene.

Si prevede di organizzare un "Open day" sulla tematica dell'igiene mestruale e dell'igiene delle mani, che sarà organizzato all'interno dello spazio di una scuola: l'evento sarà aperto a chiunque ne sarà interessato e sarà momento utile per tutta la comunità per conoscere i percorsi attuati dai ragazzi, dalle associazioni PSTA e dagli insegnanti sulle tematiche di igiene. In questa giornata, che sarà comune per tutti gli istituti e aperta alla comunità, saranno organizzati workshop, e saranno presentate le attività svolte all'interno degli istituti, rispetto alle tematiche di igiene. Inoltre, sarà organizzata una kermesse di rappresentazioni teatrali (uno spettacolo per ogni scuola), sulle tematiche di igiene. Per poter dare massimo impulso alla giornata, si prevede l'organizzazione di 5 eventi minori, a partire dal quarto mese di progetto, parallelamente in tutte le scuole, ed organizzate dai gruppi "Art", "Red Cross and anti HIV-AIDS", "Mini Media", "Drama", "Girls" e "WASH", con la collaborazione di alcuni rappresentanti delle PTAS e degli insegnanti precedentemente, su 5 tematiche importanti che saranno promosse all'interno dell'"Open Day igiene: igiene delle mani, igiene mestruale, igiene personale (denti, unghie), igiene in cucina e durante i pasti, igiene e pulizia degli ambienti di vita. Ogni istituto organizzerà il piccolo evento in maniera autonoma, in modo che sia momento di apprendimento e condivisione per le famiglie, insegnanti e comunità. I cinque eventi saranno contemporanei nei sei istituti e vedranno lo sviluppo di un'attività ad hoc sul tema proposto, attraverso metodologie partecipative/ludiche quali: caccia al tesoro, attività di produzione pittorica artistica, gruppi di discussione e condivisione di buone pratiche. In particolare i gruppi saranno chiamati a produrre del materiale "handhome" di divulgazione di informazione all'interno delle strutture scolastiche. (si veda attività 2.5).

Tutte le attività saranno coordinate dall'Educatore sanitario CCM, in collaborazione con gli insegnanti che si occupano dei clubs: sono previsti tre riunioni collettive tra gli insegnanti tutors delle scuole, al fine di organizzare in maniera condivisa la giornata..

Inoltre, durante le attività, gli studenti dei clubs coinvolti e i genitori, saranno tenuti a documentare attraverso alcune foto tutti gli incontri: ogni scuola dovrà poi selezionare le 15 foto migliori (5 per ogni evento) che saranno poi stampate e verrà allestita, in occasione dell'Open Day sull'igiene, una mostra fotografica per tutta la comunità. Nel corso della giornata si prevede un concorso degli spettacoli teatrali tra le diverse scuole e verrà data dimostrazione, all'interno della scuola che ospiterà l'evento, della creazione di un percorso che "guiderà" i bambini e ragazzi dalle latrine al rubinetto dotato di acqua e sapone, sul modello del "nudges handwashing". In particolare, il nudge hanwashing mira a dare una spinta inconscia ai comportamenti dei ragazzi quotidianamente, portandoli a costruire "l'abitudine del lavarsi le mani". In seguito all'Open Day, tutte le scuole potranno creare il proprio "percorso" all'interno della propria struttura. La giornata sarà occasione di sensibilizzazione per tutta la comunità di Mekanissa temi dell'igiene in particolare per quanto riguarda l'importanza del lavarsi le mani in diverse situazioni di vita quotidiana.

2.4 Realizzazione di attività extra-curricolari relative ad alcune aree prioritarie come: riciclo dei rifiuti, pratiche corrette di igiene a livello familiare

2.4.1 Autoproduzione di sapone all'interno delle scuole)

Fondamentale nelle pratiche di igiene personale risulta essere il sapone, assente in 5 scuole su 6 (*Assessment congiunto CISP, CCM e CIAI, ottobre 2017*). In un'ottica di sostenibilità di progetto e per implementare attività che diano un sostegno concreto alle azioni di sensibilizzazione sulle tematiche di igiene, in particolare per quanto riguarda l'handwashing e l'igiene degli ambienti, si prevede di creare dei gruppi operativi, composti da rappresentanti di associazioni di genitori e insegnanti sull'autoproduzione del sapone che sarà utilizzato all'interno di tutte le scuole. Saranno formati 10 persone per ogni istituto, formati da 1 insegnante e 9 genitori appartenenti alle PSTAs: i ragazzi non saranno coinvolti nella produzione, in quanto la stessa risulta delicata e con utilizzo di sostanze non adatte ai giovani. Il training avrà la durata di 7 giorni, e coinvolgerà tutti gli istituti: ogni scuola, dunque, sarà autosufficiente nella produzione del sapone liquido, (per uso universale), che sarà poi utilizzato in tutti i bagni che ora ne sono privi. La formazione non avrà esclusivamente contenuti tecnici, ma approfondirà gli aspetti teorici dell'importanza dell'utilizzo del sapone per la salute della persona. L'obiettivo dell'azione è poter dare le conoscenze tecniche a 60 persone sull'autofabbricazione del sapone, in modo che tutte le scuole ne siano fornite, distribuendolo anche agli studenti ad un prezzo simbolico. Inoltre, a fronte di un investimento esiguo, pari a circa il 4% del budget, l'attività si propone di essere input per l'avvio di possibili attività generatrici di reddito da parte dei genitori all'interno della comunità al termine di progetto.

2.4.2 Programma 3R (Riduci, Riusa, Ricicla).

L'attività coinvolge gli studenti delle 6 scuole target ed in particolare i membri dei club WASH e ambiente creati all'interno delle stesse e si basa su un approccio child to child che favorisce il passaggio di competenze tra pari. Gli studenti dei club scolastici sono dunque coinvolti dallo staff di progetto col supporto del personale scolastico in un'attività volta a far comprendere in termini teorici e pratici i principi del ridurre, riutilizzare e riciclare. I risultati di tali attività confluiranno tutti nella "Giornata del Riciclaggio felice" aperta anche alle famiglie e alle comunità. In particolare 1) gli studenti sono invitati ad identificare nel corso di una settimana il tipo di rifiuti prodotti a casa e la loro quantità e quindi a definire i potenziali materiali riciclabili. Tale identificazione viene rappresentata a livello visivo con disegni o piccole realizzazioni con materiali trovati nel compound scolastico. 2) gli studenti dei club WASH e ambiente, si uniscono a quelli del gruppo di teatro per organizzare, supportati da un facilitatore, uno spettacolo sui principi delle 3R. 3) organizzazione di un workshop con gli studenti per la preparazione di oggetti (cestini, piccoli borselli) con materiale riciclato (bottiglie di plastica, cartoni, buste del latte) e recuperato a scuola, nelle proprie abitazioni e quartieri.

Durante la "Giornata del Riciclaggio felice" gli studenti espongono i loro prodotti e rappresentano lo spettacolo creato durante l'atelier di teatro cercando di coinvolgere altri studenti nelle pratiche rappresentate. La collaborazione con le autorità della woreda e della zona consentirà agli studenti di vendere i prodotti realizzati con materiali di recupero presso le comunità ed utilizzare il ricavato per poter acquistare materiale igienico e sanitario per la scuola.

2.5 Creazione di orti familiari in stretto collegamento con le mense e i punti di ristoro delle scuole che mirino all'utilizzo delle strutture scolastiche e degli studenti come punto di entrata e di promozione del cambiamento comportamentale a livello familiare e che permettano una migliore dieta degli studenti.

Il progetto prevede la creazione presso alcune famiglie opportunamente selezionate (30 per scuola, totale 180 famiglie), di piccoli orti domestici che consentano la produzione di ortaggi e dunque la possibilità da parte degli studenti di avere a disposizione alimenti nutrienti. Il *need assessment* compiuto in fase di preparazione della presente proposta progettuale ha fatto emergere un enorme bisogno da parte di circa il 75% degli studenti frequentanti le 6 scuole target di essere supportati a livello alimentare. Tale supporto passa certamente attraverso la possibilità di rendere loro disponibili cibi nutrienti e sani che portino ad un cambiamento delle loro pratiche alimentari, oltre che ad un rafforzamento delle stesse. Nello stesso tempo l'identificazione

effettuata ha portato in luce condizioni di vita familiare estremamente degradate che rendono complessa la realizzazione in grande scala di orti familiari. La maggior parte delle famiglie degli studenti delle scuole target vivono infatti in slum urbani oltre che in condizioni di abusività, condividendo spesso una stessa stanza con altre famiglie e avendo pochissimo spazio a disposizione.

Al fine di rendere dunque efficace l'attività, lo staff di progetto, in collaborazione con le PTSAs ed il personale scolastico provvederà all'individuazione di 30 famiglie per scuola tra coloro che vivono in contesti più adatti alla realizzazione di orti familiari e che dimostrano capacità di gestione e presa in carico. Tali orti verranno realizzati utilizzando le buone prassi provenienti da altri contesti urbani e dunque verranno utilizzati sacchi da collocare al di fuori delle abitazioni, strutture di legno a più piani e installazioni di plastica da porre sopra i tetti (lamiera) delle abitazioni. La tipologia di struttura verrà identificata in seguito a sopralluogo del personale di progetto.

Contestualmente alla distribuzione delle strutture con cui avviare le coltivazioni, le famiglie selezionate ricevono una formazione di 3 giorni sulle tecniche di creazione di un orto urbano (tipologia di terreno, quantità di acqua, eventuali concimi da porre, utilizzo di resti organici (compost) per nutrire la terra. Particolare attenzione verrà data all'esperienza delle famiglie in termine di consumi e dieta giornaliera e all'individuazione dunque di quelle coltivazioni facilmente e velocemente coltivabili e che apportano preziosi nutrienti per le persone. Tale formazione viene effettuata da un esperto in agronomia urbana con il supporto dello staff di progetto che, al fine di rendere il momento il più efficace possibile, uniscono elementi teorici a quelli pratici allestendo piccoli orti dimostrativi che utilizzano le tre metodologie sopra descritte presso la struttura (sala messa a disposizione dalle scuole) in cui si svolgerà la formazione stessa.

Al termine della formazione le famiglie vengono corredate quindi di 5 sacchi ciascuno o di una struttura di legno a più piani da collocare al di fuori della propria abitazione, oltre che, qualora possibile, di una struttura di plastica da porre sopra il tetto della propria abitazione. Oltre a ciò il progetto fornisce una porzione di terriccio, semi (cavolo locale, carote, zucchine, fagiolini, lenticchie) e alcuni strumenti di base per la coltivazione (zappa, piccolo badile e rastrello, annaffiatoio). Le famiglie verranno costantemente monitorate dallo staff di progetto e dall'esperto agronomo che effettuerà visite specifiche, così da ottimizzare al massimo la loro esperienza. Al termine del progetto si prevede uno scambio di buone prassi tra le famiglie delle 6 scuole target coinvolte nell'attività e le altre, così da estendere il più possibile quando realizzato. Tale riunione collegiale si svolgerà in coordinamento con le PTSAs per una mattinata presso le strutture scolastiche.

2.6_Divulgazione di materiale informativo nelle scuole

Per dare massima diffusione ai messaggi legati alle buone pratiche legate all'igiene, all'interno delle scuole verranno diffusi materiali informativi (volantini, brochure...) prodotti dai ragazzi stessi nei pomeriggi tematici. Ciò permetterà ai ragazzi di esprimere con differenti forme comunicative messaggi legati all'igiene, personalizzando il materiale informativo, attraverso una comunicazione fatta dai ragazzi per i ragazzi stessi. E' prevista la produzione e stampa di 5 tabelle, una per ogni tema legato all'igiene, per ogni scuola, (tot. 30 tabelle), nelle quali verranno riportate le buone pratiche condivise e discusse durante le attività sull'igiene aperte alla comunità (si veda attività 2.3.4). L'attività sarà congiunta alla distribuzione del sapone e degli assorbenti riciclabili prodotti all'interno delle scuole, per poter dare un aiuto concreto agli studenti degli istituti. Si stima di poter raggiungere tutti gli studenti delle scuole.

SETTORE	GESTIONE DELLE NUOVE INFRASTRUTTURE
Risultato 3	MIGLIORATA L'OPERATIVITA' E LA GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE E SISTEMI SCOLASTICI
Indicatori	IOV: Valore di baseline: Valore target: Fonte, modalità e frequenza di rilevazione:
Attività	<u>3.1. Formazione dell'amministrazione scolastica sulla gestione e sulla manutenzione delle infrastrutture realizzate</u> Durante l'indagine preliminare è stato anche osservato che le scuole oltre ai problemi già riportati (insufficiente quantità d'acqua, mancanza di servizi igienici etc..) necessitano anche di rafforzare la gestione amministrativa e tecnica delle strutture e ottimizzare quella delle risorse. In questo senso il progetto intende organizzare dei corsi volti a colmare questa lacuna. Nello specifico il progetto formerà i sei amministratori delle scuole sulle tematiche in questione durante un corso della durata di tre giorni. L'attività prevede anche la preparazione di linee guida che saranno raccolte in un manuale da distribuire alle PSTA anche in considerazione delle nuove strutture che saranno costruite da Ecomen3000. <u>3.2 Formazione delle PTSA coinvolte su Project Cycle Management.</u> L'attività prevede l'organizzazione di una sessione di formazione di 4 giorni sul Project Cycle Management rivolta ai membri delle Associazioni Genitori, Studenti, Insegnanti delle 6 scuole (10 membri per Associazione, totale 60 persone). Tale formazione viene realizzata dal personale di progetto con la consulenza dell'Ethiopian Management Institute rispetto alla preparazione di moduli e materiali adatti a beneficiari con scarsa conoscenza di base sulla materia. La formazione utilizzerà soprattutto modalità interattive (lavori di gruppo, simulazioni, giochi di ruolo) così da rendere il passaggio di informazioni più immediato e di facile comprensione e applicazione. <u>3.3 Ricerca di mercato per la vendita all'interno delle scuole di cibi, bevande e prodotti per l'igiene a prezzi concorrenziali.</u> Il progetto prevede uno studio di mercato volto all'identificazione di realtà commerciali che possano fornire alle scuole materiali a prezzi concorrenziali. Tale studio viene svolto su due livelli: 1. cittadino (Addis Ababa), tiene conto di alcuni criteri legati all'etica del lavoro presso le realtà commerciali, ai meccanismi di produzione, al costo dei prodotti. 2. subcity (Nifas Silk Lafto) volto ad individuare le realtà cooperative particolarmente legate al mondo femminile che in particolare operano nel settore della produzione di cibi e bevande e di prodotti per l'igiene, e che possono perciò diventare i principali fornitori delle 6 scuole target.

4.3 Piano di monitoraggio e valutazione (M&V) *Presentare un piano di monitoraggio e valutazione che preveda indicatori di misurazione dei risultati attesi e dell'obiettivo specifico realistici ed appropriati. Gli indicatori devono essere misurabili rispetto a valori di riferimento (baseline) e ricavati da fonti primarie (inchieste e survey sul terreno realizzati dal proponente) e/o secondarie (studi e pubblicazioni relative alle zone d'intervento e ai gruppi target). Riferire sui meccanismi di coordinamento con i partner locali per il raggiungimento dei risultati previsti. Specificare le modalità di rilevazione periodica dei dati di raffronto con gli indicatori di contesto (baseline). Indicare eventuali modalità di coinvolgimento dei beneficiari nel monitoraggio. La definizione dei valori iniziali (baseline) e dei valori target potrà essere effettuata o comunque meglio definita e approfondita nel corso della realizzazione dell'intervento, entro la fase iniziale del progetto (ca. 3 mesi dall'inizio delle attività). In questa eventualità, descrivere come si procederà all'inizio delle attività a misurare i valori iniziali degli indicatori e ad organizzare un sistema di rilevazione e controllo dell'andamento degli indicatori. Laddove rilevante, gli indicatori dovranno disaggregati per genere.*

Un piano di monitoraggio delle attività sulla base degli indicatori definiti, del piano di spesa e del cronogramma varrà stabilito ad inizio progetto. Nel piano saranno definiti i tempi e le metodologie di redazione dei report periodici. La raccolta di informazioni sarà effettuata mensilmente e permetterà di descrivere con dettaglio lo stato di avanzamento dei rapporti narrativi.

Un monitoraggio mensile sarà svolto da un "Comitato di Gestione" creato appositamente e che vedrà la partecipazione del Capo Progetto CISP, di due partner governativi locali (1 rappresentante dell'Education Office Silk e 1 rappresentante del Lafto Sub City), l'educatore sanitario CCM, oltre che i rappresentanti delle PSTA, nel principio di coinvolgere i beneficiari nel monitoraggio.

Oltre a verificare lo stato di avanzamento del progetto, gli incontri mensili del Comitato di Gestione avranno l'obiettivo di analizzare l'andamento delle attività in corso, al fine di identificare e attuare prontamente eventuali misure correttive per aumentare l'efficacia dell'intervento.

Vi sarà una **frequenza di visite sul campo bisettimanale** da parte del team tecnico di progetto e **settimanale da parte del capo progetto** (che sarà facilitato data la vicinanza geografica tra le sedi delle scuole e gli uffici delle ONG del consorzio siti ad Addis Abeba), in modo che da poter monitorare costantemente tutte le scuole dove verranno implementate le attività.

È inoltre previsto ogni tre mesi un monitoraggio congiunto dei tre Rappresentanti Paese (CISP, CCM e CIAI) e almeno due missioni dalla sede (Desk geografico o tecnico), a supporto del Capo Progetto da un punto di vista tecnico, gestionale e amministrativo.

La vicinanza territoriale della sede di progetto rispetto agli uffici amministrativi delle tre ONG proponenti, CISP, CCM e CIAI, permetterà un monitoraggio tecnico e amministrativo costante alle attività, oltre che la possibilità di un confronto continuo con le autorità locali.

Rispetto ai rapporti richiesti dal Donatore, sono previsti:

- Rapporti semestrali descrittivi;
- Un rapporto descrittivo e contabile alla fine della prima annualità;
- Un rapporto descrittivo e contabile a fine progetto;
- Ulteriori eventuali rapporti richiesti dal donatore.

4.4 Tematiche trasversali. *Presentare le modalità di integrazione delle tematiche trasversali: gender, sostenibilità ambientale.*

Il consorzio possiede una lunga esperienza nell'implementazione di progetti che affrontino la tematica della parità di genere e nell'implementazione della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW - in particolare con riguardo all'articolo 10 della stessa, il quale parla di diritti eguali delle donne nel campo dell'educazione e della eliminazione di concetti stereotipici sul ruolo degli uomini e su quello delle donne a tutti i livelli e in tutte le forme dell'educazione) e quella ambientale.

Per quanto riguarda la prima tematica, i bisogni identificati nelle scuole riguardano:

- servizi igienici adeguati,
- accesso a materiali da utilizzare durante il ciclo mestruale per le ragazze
- rafforzamento *Children Clubs*
- sensibilizzazione su tematiche di genere, igiene, ambiente

Il consorzio assicura che le azioni siano progettate ed implementate considerando le esigenze dei più vulnerabili. Il ruolo delle donne come decisori sarà fortemente promosso e tutti gli aspetti del progetto massimizzeranno il potenziale per le donne ad essere agenti di cambiamento nelle proprie famiglie e comunità. La partecipazione degli studenti è prevista in tutte le fasi del progetto, particolare attenzione è dedicata alla partecipazione delle ragazze. Il progetto prevede azioni con tutta la comunità, attività con uomini/bambini e donne/bambine tesi al superamento dei gap esistenti e il gender mainstreaming. Il progetto prevede azioni indirizzate all'identificazione di carenze relative all'uguaglianza tra uomini e donne utilizzando analisi di genere e dati statistici disaggregati relativi al sesso.

Il progetto prevede la creazione ed il rafforzamento delle attività dei clubs scolastici femminili all'interno delle scuole ed il coinvolgimento dei ragazzi in attività di sensibilizzazione sulla parità di genere, così da permettere il coinvolgimento diretto delle ragazze e dei ragazzi nell'essere attori di cambiamento. I messaggi veicolati dai mini media all'interno delle scuole permetteranno che la tematica abbia risonanza all'interno ed all'esterno della scuola. La sensibilizzazione che coinvolgerà i PTSA-Parents, Teachers and Students Associations permetterà la promozione dell'uguaglianza di genere tra tutti i portatori di interesse.

L'attività di ricerca di mercato permetterà inoltre di avere un preciso quadro circa la situazione attuale e le possibilità di accesso al mondo del lavoro per le donne e le micro-imprese femminili.

L'azione riconosce e contribuisce alla tutela, alla partecipazione alla vita sociale ed alla frequentazione scolastica delle persone con disabilità, facendo leva sulla autonomia e inclusione dei bambini diversamente abili.

Il progetto rispetta le aspettative del Donatore di dedicare almeno il 5% del BDG ad attività di promozione e sensibilizzazione circa l'uguaglianza di genere.

Circa la tematica ambientale e la sua sostenibilità, i bisogni riguardano:

- riabilitazione punti acqua e introduzione sistemi tradizionali per sostenibilità e basso impatto ambientale
- produzione e diffusione materiale igienico femminile sostenibile
- sensibilizzazione circa il riciclo dei rifiuti e l'utilizzo di prodotti riciclabili
- creazione orti famigliari/scolastici

Il progetto prevede la riabilitazione dei punti acqua all'interno delle scuole seguendo metodi tradizionali e sostenibili :la sensibilizzazione sulla protezione dell'ambiente, il cambio climatico e l'intervento sulle 3R relative ai rifiuti: Ridurre - Riutilizzare – Riciclare; l'avvio di attività di riutilizzo e riciclo dentro e fuori la scuola. E' prevista inoltre la produzione e diffusione di materiale igienico di consumo a ridotto impatto ambientale, riciclabile e a basso costo. Le ragazze verranno formate nell'autoproduzione di assorbenti lavabili in tessuto naturale reperibile in loco (cotone). Il uso de materiali plastici e sintetici sono esclusi perché il corretto smaltimento di questi materiali è molto difficile.

E' prevista inoltre la produzione e diffusione di materiale igienico femminile sostenibile, riciclabile e a basso costo. Le ragazze verranno formate nell'autoproduzione di assorbenti lavabili in tessuto naturale. Le ragazze imparano a cucire i propri assorbenti usando materiale naturale facilmente reperibile in loco (cotone); materiali plastici e sintetici sono esclusi per evitare allergie e irritazione nelle parti intime, e per ragioni legate alla protezione dell'ambiente (il corretto smaltimento di questi materiali è molto difficile). Le stoffe vengono scelte con fantasie vivaci e colorate per superare la repulsione per le macchie di sangue, facilitando l'uso dell'assorbente tra le ragazze.

Il progetto attribuisce un'importanza fondamentale alle tematiche legate all'*empowerment* femminile, in particolare nell'assunzione, da parte delle studentesse, di un ruolo attivo per la tutela della propria salute e nella capacità di attuare azioni importanti rispetto alla cura della propria igiene, specificatamente quella mestruale. Il processo di *empowerment* rispetto ad alcune pratiche relative alla propria igiene, permetterà alle ragazze di porsi come motore di cambiamento comportamentale sia per le proprie coetanee, sia per l'intera comunità. Inoltre, lavorando nell'ottica di un *gender sensitive approach*, il progetto vuole lavorare sui ruoli di genere per poter destrutturare alcuni stereotipi, frequenti tra gli adolescenti, attuando attività che possano dunque lavorare a livello culturale.

5. BENEFICIARI

Individuare, in maniera realistica, la tipologia e il numero dei beneficiari diretti e indiretti, ossia degli individui, gruppo o associazioni che beneficiano direttamente o indirettamente dall'azione proposta. Specificare la strategia d'intervento e di selezione, i criteri di individuazione e selezione dei beneficiari nonché le modalità di coinvolgimento nelle diverse fasi del progetto, con riferimento anche alla formulazione dello stesso. Specificare in che modo si intende includere nelle attività le donne e definire un target gender specifico per ogni attività ove possibile. Specificare le modalità d'integrazione e inclusione dei giovani e dei disabili. Presentare dati disaggregati in base al genere per i beneficiari.

I beneficiari diretti del progetto sono gli studenti ,professori e genitori (membri e non membri delle PSTA) delle sei scuole selezionate nella sub-city di Silk Lafto di Addis Ababa che sono

1. Mekanisa Akababi Primary School;
2. Mekdela Primary School;
3. Tasfa Primary School;
4. Hiber Primary School;
5. Ewket Secondary School;
6. Higher 23 Preparatory School

Nel dettaglio:

8,866 studenti;

503 Insegnanti;

114 genitori (appartenenti a PSA e Non);

180 Famiglie (orti familiari)

per un totale di 9,663

Nome della scuola	Numero studenti			Numero Insegnanti		
	M	F	T	M	F	T
Mekanisa Akababi Primary School	517	648	1165	20	52	72

Nome della scuola	Numero studenti			Numero Insegnanti		
	M	F	T	M	F	T
Mekdela Primary School	574	883	1457	39	45	84
Tasfa Primary School	229	268	497	21	18	39
Hiber Primary School	1250	1461	2711	61	75	136
Ewket Lehibret Secondary School	704	856	1560	57	20	77
Higher 23 Preparatory School	562	914	1476	79	16	95
Total	3836	5030	8866	277	226	503

I beneficiari indiretti saranno i membri di tutte le famiglie dei studenti delle scuole stimati a 17,732 persone (8,722 maschi e 9,010 femmine)

6.REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA:

6.1. Responsabilità e modalità di realizzazione (i) indicare gli eventuali partenariati attivati, identificando chiaramente il/i partner prescelti, l'accordo sottoscritto e giustificandone la presenza indicando il valore aggiunto apportato per l'attuazione dell'iniziativa (ii) chiarire i rapporti tra i diversi soggetti, le responsabilità rispetto all'iniziativa e come verranno garantiti i principi di responsabilizzazione del Paese Beneficiario e i rapporti con i Gruppi Destinatari. In particolare evidenziare quali sono i momenti di coordinamento tra i diversi soggetti (Ente Esecutore, Partner, Gruppi Destinatari, altri soggetti coinvolti); (iii) Descrivere i meccanismi di coordinamento e di interazione con la TA e WETA.

Il consorzio proponente è formato da tre ONG (CISP, CCM e CIAI) che storicamente hanno collaborato in numerosi progetti nel territorio Etiope e che hanno deciso di lavorare in maniera congiunta su questa iniziativa, in virtù delle loro competenze tecniche complementari: l'ONG proponente, CISP,; CCM si occupa specificatamente di salute, declinata in numerosi contesti, tra cui quello giovanile; CIAI

Inoltre le tre ONG consorziali hanno un solido passato di progetti di successo congiunti, che nel corso degli anni ha portato ad un rafforzamento delle relazioni e ad una conoscenza reciproca sulle metodologie di lavoro. In particolare, le tre organizzazioni sono stati partner nel progetto AID10677 "Strategia e opportunità: servizi di base e promozione dell'occupazione contro la migrazione irregolare nella Regione del Tigray" finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, che si è concluso a marzo 2017 e della durata di un anno. Le ottime relazioni maturate nel corso di questo intervento, hanno portato le ONG a collaborare in nuovi progetti, tutt'ora in corso, in particolare CCM e CIAI attualmente sono partner nel progetto "Giovani al Centro! Promozione di salute e ricerca per dare voce ai giovani del Tigray", (con CCM come leader agency), finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della durata di tre anni. In entrambe le iniziative nel territorio del Tigray, le ONG hanno lavorato con un target di adolescenti, con particolare attenzione alla componente dell'*empowerment* e dell'educazione delle ragazze.

Per quanto riguarda la collaborazione tra CISP e CCM, attualmente le due ONG stanno lavorando insieme nel territorio della regione Somali (distretti di Filtu e Dekasuftu), con due progetti attivi: il primo, AID10783 "Interventi di Emergenza a sostegno delle popolazioni di Filtu e Dekasuftu nella Zona del Liben", finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo all'interno del medesimo programma emergenza, della durata di 10 mesi, e il secondo "Rafforzamento della resilienza delle comunità pastorali, locali e sfollate residenti nella Liben Zone della Regione Somala", Finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il fondo 8x1000 e della durata di 12 mesi.

In entrambe le esperienze, le relazioni tra le ONG si sono dimostrate proficue e collaborative, tanto da spingere le stesse a cercare di lavorare in un progetto che possa essere complementare per valorizzare le competenze in un'azione sinergica. In questo senso, CIAI e CCM si sono proposte di lavorare, attraverso la nuova creazione di un consorzio le cui dinamiche sono già state rodiate in passato, in un territorio dove il CISP sta già implementando il progetto 8x100

Relativamente ai rapporti con le autorità locali territoriali, tutte le ONG hanno storicamente sede in Addis Abeba e lavorano, o hanno lavorato, con le autorità locali cittadine, con cui vi è attualmente un buon rapporto. In particolare, per quanto concerne le autorità locali coinvolte nell'attuale iniziativa, l'Education Office Silk e il Lafto Sub City, è stato effettuato un incontro, con personale CISP, CCM e CIAI, locale e internazionale, per condividere il progetto e per discuterne la fattibilità. Le autorità locali si sono dimostrate disponibili ed entusiaste di fronte alla richiesta di poter condurre un *assessment* congiunto sulle strutture di riferimento, per poter avere una baseline di dati importante su cui poter lavorare. Durante l'*assessment*, il personale locale ed internazionale (CISP, CCM e CIAI) ha condotto alcuni gruppi di discussione con studenti ed insegnanti e rappresentanti delle PSTAs, in un'ottica di condivisione e al fine di poter iniziare a costruire una relazione di fiducia reciproca.

Nell'ambito del progetto, i rappresentanti delle PSTAs saranno coinvolti nella creazione di un "Comitato di gestione" (si veda 4.3 Piano di monitoraggio e valutazione) che si riunirà mensilmente, insieme ai rappresentanti delle autorità locali e allo staff di progetto, al fine di creare una piena *ownership* da parte dei beneficiari e dei partner locali.

7.PERSONALE DI GESTIONE DEL PROGETTO:

7.1 Staff tecnico

*Presentare una descrizione accurata dello staff tecnico dedicato al programma, fornendone i Termini di Riferimento (TdR) e CV, i quali dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR **non sono richiesti** per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione.*

Il progetto si avvarrà delle seguenti figure professionali :

- Un Coordinatore progetto che avrà la responsabilità della gestione e del coordinamento di tutte le attività
- Un Idrogeologo per tutte le attività legate al RA 1
- Un Responsabile Monitoraggio e Valutazione per assicurare che tutte le attività vengano svolte come da programma e intervenire in caso di necessità
- Un Contabile per gli aspetti amministrativi
- Un Educatore Sanitario che avrà la responsabilità della gestione e del coordinamento delle attività legate al RA 2
- Un Animatore di comunità che avrà la responsabilità della gestione e del coordinamento delle attività legate al RA 2
- Un Esperto Agronomo che avrà la responsabilità dell' allestimento degli orti familiari

(Tor e CV allegati)

8.CRONOGRAMMA

Utilizzare il diagramma di Gantt per la descrizione della durata del programma e fornire una sintetica spiegazione di ogni elemento di rilievo che si ritenga di dover segnalare riguardo alla tempistica proposta

<i>Risultato</i>	<i>Attività</i>	<i>Tempi</i>	<i>I° anno</i>	<i>II° anno</i>

RI. Migliorare l'accesso all'acqua	Trimestri		1	2	3	4	1	2	3	4
	Attività preliminari									
	1.1 Installazione di nuovi serbatoi.									
	1.2 Riabilitazione e/o costruzione di punti di erogazione .									
	1.3 Fornitura di prodotti chimici per il trattamento dei nuovi e vecchi serbatoi.									
	1.4 Riabilitazione e/o installazione di sistemi di distribuzione idrica.									
	1.5 Formazione per le PSTA per una semplice manutenzione delle strutture idriche nuove e/o esistenti									
	1.6 Fornitura di attrezzi (si veda descrizione attività)									
RII. Migliorare la sanità ambientale, le pratiche di igiene personale e la condizione nutrizionale a livello istituzionale, a favore degli studenti e delle loro famiglie:										
	2.1 Studio preliminare									
	2.2. Realizzazione di uno specifico pacchetto MHM									
	2.2.1 Sensibilizzazione delle giovani all'interno delle scuole attraverso il rafforzamento dei club femminili già presenti.									
	2.2.2 Produzione e diffusione di materiale igienico femminile e sostenibile, riciclabile e a basso costo									
	2.2.3 Formazione/sensibilizzazione e insegnanti su tematiche di igiene mestruale e conduzione di gruppi di discussione									

2.2.4 Sensibilizzazione dei ragazzi sulle tematiche del ciclo mestruale e salute riproduttiva									
2.3 Creazione e rafforzamento dei WASH club, delle associazioni genitori insegnanti e delle strutture di gruppo rilevanti per la disseminazione dei messaggi di promozione dell'igiene personale e per la realizzazione delle attività di sensibilizzazione nelle scuole									
2.3.1 Rafforzamento dei club scolastici (WASH, mini media, salute riproduttiva, gender/girls' club) presenti nelle 6 scuole target di progetto.									
2.3.2 Formazione delle PSTAs su igiene e salute con particolare rilievo alle questioni di genere.									
2.3.3 Attività di sensibilizzazione scolastica e comunitaria su tematiche di igiene (Drama Show)									
2.3.4 Eventi di sensibilizzazione comunitaria e organizzazione di un "Open Day" sull'igiene.									
2.4 Realizzazione di attività extra-curricolari relative ad alcune aree prioritarie come: riciclo dei rifiuti, pratiche corrette di igiene a livello familiare									
2.4.1 Autoproduzione di sapone all'interno delle scuole									
2.4.2 Programma 3R (Riduci, Riusa, Ricicla).									

	2.5 Creazione di orti familiari in stretto collegamento con le mense e i punti di ristoro delle scuole che mirino all'utilizzo delle strutture scolastiche e degli studenti come punto di entrata e di promozione del cambiamento comportamentale a livello familiare e che permettano una migliore dieta degli studenti.									
	2.6 Divulgazione di materiale informativo nelle scuole									
RIII. Migliorare il funzionamento e la gestione delle infrastrutture scolastiche:										
	3.1. Formazione dell'amministrazione scolastica sulla gestione e sulla manutenzione delle infrastrutture realizzate									
	3.2 Formazione delle PTSA coinvolte su Project Cycle Management.									
	3.3 Ricerca di mercato per la vendita all'interno delle scuole di cibi, bevande e prodotti per l'igiene a prezzi concorrenziali.									
	Workshop finale									

9. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO RILEVANTI PER L'INTERVENTO

9.1 Identificazione dei fattori di rischio

Descrivere in maniera analitica i rischi individuati fornendo per ciascun rischio una misura della sua rilevanza nell'ambito dell'iniziativa e della possibilità che si possa verificare

(I)livello di impatto sul progetto; (L-Likelihood) probabilità di manifestazione.

(A)Alto; (M)Medio; (B)Baso.

Sociale

- La situazione socio-economica peggiora (I: M;L:B).
- Difficoltà nel cambiamento pratiche WASH a causa di norme sociali e culturali (I:M;L:B)
- Dispute e conflitti rilevanti all'interno delle comunità e nelle scuole (I:M, L:M)
- Non migliora significativamente la partecipazione delle bambine e bambini con disabilità perché altre cause concomitanti non sono affrontate (I:M;L:A)

Politico

- Avvicendamento del personale schools & education offices e autorità coinvolte e di riferimento (I:M;L:M)

- Instabilità politica e sociale: proteste ed scontri (I:M, L:M)

Fisico ed ambientale

- Disastri naturali/epidemie (I:A;L:M)
- Contaminazione chimica / biologica dell'acqua disponibile nelle scuole: (I: A, L:B)
- Non ci sono spazi disponibili perché tutte le famiglie previste possano realizzare gli orti familiari (I: M, L:M)

Economico

- La situazione socio-economica nell'area di progetto peggiora (I:M;L:B)
- Rialzo imprevisto dei prezzi e impatto sui materiali ed inputs che il progetto intende acquistare (I:A;L:B)
- Le scuole non possono far fronte alle spese di mantenimento e gestione degli impianti e servizi (I:M;L:M)
- Le attività economiche avviate all'interno delle scuole mettono a rischio la sicurezza dei bambini, indipendentemente dai risultati dell'analisi di mercato (I:A;L:M)

9.2 Misure di mitigazione del rischio

Descrivere le misure che potranno essere assunte per far fronte e/o per mitigare gli effetti dei rischi individuati

Sociale

- Monitoraggio in itinere
- Sensibilizzazione della comunità per modificare norme sociali e stereotipi negativi.
- Identificazione approfondita di carenze relative all'eguaglianza tra uomini e donne utilizzando analisi di genere e dati statistici disaggregati relativi al sesso.
- Coinvolgimento di uomini e key stakeholders in incontri e workshop.
- Coordinamento e sinergia con altre azioni nelle scuole e comunità coinvolte.
- Applicazione degli standard in Accountability.

Politico

- Incontri costanti per monitorare l'impegno istituzionale, accountability.
- Applicazione delle procedure di sicurezza paese
- Monitoraggio della situazione e regolari contatti con l'Ambasciata Italiana.

Fisico ed ambientale

- Estensione temporale del progetto e/o addendum non oneroso del progetto.

Economico

- Analisi di mercato aggiornate
- Addendum non oneroso del progetto
- Identificazioni di azione future con le scuole, in un ottica di continuità, sostenibilità e impatto a lungo termine
- Applicazione della Child Protection policy

10. STRATEGIA D'USCITA E SOSTENIBILITÀ

Delineare la strategia d'uscita del programma, specificando il modo in cui si intende garantire una continuità ai risultati raggiunti nell'ambito del programma. . Laddove possibile, riportare delle previsioni realistiche sulla sostenibilità economica e finanziaria del progetto dopo la sua realizzazione (copertura dei costi ricorrenti, di manutenzione, ammortamento, altro).

L'azione intende migliorare l'accesso ai servizi igienici e all'acqua, realizzare attività di sensibilizzazione e formazione sull'importanza dell'igiene personale ed iniziative in ambito nutrizionale, al fine provvedere al miglioramento della dieta degli studenti di sei scuole site nell'area di Mekanissa, attraverso il contributo dei giovani, delle associazioni PTSA e degli insegnanti. La sostenibilità dell'intervento si basa sull'implementazione di attività "hard", legate a costruzioni e riabilitazioni per migliorare le infrastrutture scolastiche parallelamente ad attività "soft", che mirano a rafforzare la capacità di tutte le parti a prendersi cura della propria struttura scolastica, soprattutto dal punto di vista igienico-sanitario.

Sotto il profilo tecnico, gli insegnanti saranno formati su tematiche di igiene e WASH

Sotto il profilo sociale, gli studenti saranno *empowered* ad assumere un ruolo primario nella salvaguardia della propria igiene a salute, con particolare attenzione all'aspetto legato ad una corretta dieta, partecipando attivamente ad attività di prevenzione e di sensibilizzazione comunitaria. La collaborazione tra club di studenti, PSTA ed insegnanti per lo sviluppo di azioni concrete sulla gestione della propria igiene e salute e l'ampia importanza data all'approccio

child-to-child, permetterà ai beneficiari di sviluppare riflessioni sui propri stili di vita ed attuare un cambiamento comportamentale di lungo termine.

In un'ottica di sostenibilità istituzionale, il progetto è stato discusso e elaborato con le autorità locali, dato che tutte le attività saranno implementate in stretta collaborazione con l'Education Office Silk con il Lafto Sub City, autorità da cui è espressamente emersa la necessità di questo intervento.

Inoltre la presenza territoriale delle tre ONG ad Addis Abeba, potrà permettere consultazioni tecnici/gestionali anche al termine di progetto.

11. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

Definire la strategia di comunicazione e visibilità del progetto in Italia e nel Paese beneficiario, specificando le azioni previste al fine di informare i beneficiari e gli stakeholder locali sulle attività realizzate nonché volte a garantire la trasparenza e la conoscenza in Italia degli interventi finanziati dall'AICS. Specificare come il progetto si conformi alle Linee Guida sulla comunicazione e sulla visibilità pubblicate sul sito di AICS.

Tutte le attività dell'azione sono realizzate assicurando massima visibilità all'intervento. Il materiale educativo-formativo porterà loghi del donatore e degli attori coinvolti, così come in tutte le strutture riabilite saranno apposte le insegne di progetto.

In particolare, è prevista l'organizzazione di due giornate "Open Day", una sull'Igiene e una sul riciclo, pensate appositamente per dare massima visibilità alle attività svolte dalle scuole durante il progetto e per ospitare chiunque sia interessato: durante la giornata vi sarà massima divulgazione delle attività, delle metodologie utilizzate, dei risultati raggiunti dal progetto stesso. La giornata sarà gestita attraverso una serie di iniziative (mostra fotografica, spettacoli teatrali, workshop collettivi) che ne faranno da cassa di risonanza. La giornata sarà sponsorizzata con canali di comunicazione locali (banner e canale radio locale?).

In termini generali, tutte le attività di formazione, incontri comunitari, raccolta dati sul campo saranno documentati attraverso fotografie e stesure di rapporti, condivisi con le autorità locali, con il donatore e tra le ONG che provvederanno a darne massima diffusione anche in Italia attraverso i propri canali comunicativi che ritengono più idonei (social network, newsletter, articoli).

12. ABSTRACT

Inserire elementi principali del progetto (obiettivo, metodo, risultati, beneficiari, zone d'intervento) in lingua italiana e inglese.

Italiano

L'obiettivo generale del progetto è di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente nella sub city di Silk-Lafto ad Addis Abeba mentre lo specifico vuole migliorare l'accesso all'acqua e ai servizi igienico sanitari di 6 scuole selezionate nell'area di Mekanisa che sono:

1. Mekanisa Akababi Primary School;
2. Mekdela Primary School;
3. Tasfa Primary School;
4. Hiber Primary School;
5. Ewket Secondary School;
6. Higher 23 Preparatory School

I RA sono tre:

1) Migliorato l'accesso all'acqua: per ogni scuola selezionata si prevede di aumentare il volume di stoccaggio dell'acqua e la capacità di distribuzione

2) Migliorate le pratiche d'igiene ambientale a livello istituzionale, a favore degli studenti e delle loro famiglie.

3) Migliorata l'operatività e la gestione delle infrastrutture e servizi scolastici

I beneficiari diretti sono 9,663

I beneficiari indiretti sono 17,732

Nel suo insieme il progetto intende migliorare le condizioni igienico-sanitarie in sei scuole selezionate nell'area di Mekanisa (Silk-Lafto Sub-city) ad Addis Abeba attraverso un approccio integrato. Nello specifico il progetto intende:

- Migliorare l'accesso alle risorse idriche attraverso la riabilitazione degli impianti di distribuzione idrica all'interno delle scuole selezionate
- Migliorare la consapevolezza delle pratiche di igiene personale con particolare *focus* sull'igiene intima femminile (MHM-Menstrual Hygiene Management)
- Migliorare la consapevolezza delle pratiche di igiene ambientale attraverso formazioni ad hoc e l'istallazione di orti familiari
- Migliorare le condizioni nutrizionali degli studenti e delle famiglie attraverso la formazione di beneficiari selezionati e
- Migliorare la gestione delle strutture esistenti e realizzate

ABSTRACT

English

The general objective of the project is to improve the livelihood of people living in Silk-Lafto Sub-city in the town of Addis Ababa while the specific objective is to improve hygiene and sanitation in the six selected school of Mekanisa area which are:

1. Mekanisa Akababi Primary School;
2. Mekdela Primary School;
3. Tasfa Primary School;
4. Hiber Primary School;
5. Ewket Secondary School;
6. Higher 23 Preparatory School

The ER are 3:

- 1) **Improved access to water:** For each selected school it is planned to increase the water storage and distribution capacity
- 2) **Improve Hygiene and Sanitation of the students and their families**
- 3) **Improve the management of the school new and existing infrastructure**

Direct beneficiaries are 9,663

Indirect beneficiaries are 17,732

In the general the project intends to improve hygiene and sanitation conditions in six schools selected in the area of Mekanisa (Silk-Lafto Sub-city) in the town of Addis Ababa through an integrated approach. In the specific the project intends:

- Improve access to water through the rehabilitation of the existing scheme of water storage and distribution
- Improve the awareness of hygiene and sanitation practices with particular focus on the (MHM-Menstrual Hygiene Management)
- Improve the awareness of environmental hygiene through ad hoc training and establishment of family gardens
- Improve the quality of nutrition for students and their families
- Improve the management of infrastructures and resources

